



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 4 agosto 2018

Il giorno 04.08.2018 alle ore 08.30, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

1.TONON ROBERTO  
2.BOTTEON ADRIANO  
3.CARNELOS GRAZIANO  
4.COSTA GIULIA  
5.CRISCUOLI SILVIA  
6.DA RE GIANANTONIO  
7.D'ARSIÈ CATERINA  
8.DE VALLIER FABIO

Pres	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	

9.DUS MARCO  
10.FASAN BRUNO  
11.FIORIN FIORENZA  
12.MASET GIUSEPPE  
13.POSOCCO GIANLUCA  
14.SANTANTONIO PAOLO  
15.SARACINO MATTEO  
16.SONEGO ELISA  
17.TOCCHET SILVANO

Pres.	Ass.
X	
X	
	X
X	
X	
X	
	X
	X
X	
14	3

Partecipa il Vice Segretario Generale del Comune Dott.ssa COSTALONGA PAOLA.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA – CRISCUOLI SILVIA - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA GIUSEPPE - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 AREA EX FASSINA-EX CARNIELLI - APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2004 E SS.MM.
- 3 NUOVO STATUTO ASCO HOLDING S.P.A.: ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO.

**ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 NUOVO STATUTO ASCO HOLDING S.P.A.: ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO.
- 3 AREA EX FASSINA-EX CARNIELLI - APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2004 E SS.MM.

**CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 4 AGOSTO 2018**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Buongiorno, chiediamo scusa del ritardo, ma durante la Conferenza dei Capigruppo sono state affrontate e decise alcune questioni: la prima, su richiesta del consigliere Santantonio, è stato chiesto di invertire i punti all'ordine del giorno n. 2 e n. 3, cioè la discussione di Asco, che riguarda la convocazione straordinaria.....

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sì, volevo solo comunicare l'inversione dei punti all'ordine del giorno.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

No, non bisogna votarla, perché la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Carnelos.

---oOo---

**PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Iniziamo con il punto n. 1, le comunicazioni. Dò brevemente la parola all'Assessore De Nardi.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Buongiorno a tutti. Solo per segnalare che il 1° agosto è stata inaugurata a Londra, come avevamo anticipato la mostra "Storming the Skies", finanziata con un fondo del Ministero dei Beni Culturali, che ricorda la figura di Brandolino Brandolini d'Adda. L'inaugurazione ha avuto una presenza internazionale di assoluto rilievo, perché tra i tanti addetti militari presenti all'inaugurazione citiamo in particolare, senza nulla togliere agli altri, la presenza dei rappresentanti militari di Stati Uniti, Austria, Egitto, Olanda, e di tanti altri Paesi da tutto il mondo, a riprova di quanto a livello internazionale questa mostra a Londra abbia riscosso un grandissimo interesse. L'8 agosto, alle ore 20, invece, vicino al Municipio, nella piazzetta qui di fianco fra il Municipio e l'Informagiovani, avverrà lo scoprimento della targa che nel 2016 è stata regalata al Comune di Vittorio Veneto dall'Esercizio Italiano, e che era collocata originariamente alla Casa Armata Tandura. La lapide

ricorda la motivazione della medaglia d'oro del nostro concittadino medaglia d'oro al valor militare Alessandro Tandura, e verrà collocata sulla parete del Municipio, e lo scoprimento avverrà nel centesimo anniversario dell'azione che lo rese il primo paracadutista militare a lanciarsi in azione di guerra nella storia. L'11 agosto alle 17,30 inaugureremo un'altra mostra a Palazzo Todesco, intitolata "Res Bellica", anche questa finanziata dal Ministero dei Beni Culturali nell'ambito del progetto relativo a Brandolino Brandolini d'Adda. La mostra rimarrà aperta dall'11 agosto all'11 novembre, che ricordo a tutti essere la data di conclusione della Prima Guerra Mondiale sul fronte occidentale. Alle 17,30 ci sarà il momento dei saluti, dei discorsi, nell'adiacente Museo del Cenedese, nella sala dell'ingresso, e successivamente, alle 18, ci trasferiremo a Palazzo Todesco per l'inaugurazione vera e propria. A seguire quella sera, alle ore 20,45, in Piazza Minucci, per ricordare Alessandro Tandura ci sarà un concerto dei solisti di Radio Veneto Uno, al quale ovviamente tutti quanti siete invitati.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie Assessore De Nardi.

---oOo---

**PUNTO N. 2 (EX 1 INTEGRATIVO): NUOVO STATUTO ASCO HOLDING S.P.A.: ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Passiamo al punto n. 2 all'ordine del giorno.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Lo spostamento dell'ordine del giorno non va messo ai voti, perché la riunione dei Capigruppo è stata d'accordo su questa inversione dei punti all'ordine del giorno. Signor Sindaco, prego.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Buongiorno. A seguito della convocazione e dell'approvazione da parte dell'Assemblea di Asco Holding della modifica dello statuto, il nostro Comune è chiamato ad esprimersi rispetto al diritto di recesso. Faccio una breve cronistoria. In base alla Madia, quindi sulla ricognizione delle partecipate possedute dal Comune, in data 23 settembre 2016 il nostro Comune aveva proposto la fusione della Asco Holding con Ascopiave S.p.A. o, in alternativa, la cosiddetta fusione per incorporazione con Asco TLC, qualora questo orientamento fosse prevalso in sede di Assemblea dei Soci della Holding. La nostra delibera, rispetto a quelle che hanno deliberato la fusione con TLC, è ancora valida ed efficace, perché non è stata oggetto di ricorso avanti il TAR. Il 23 luglio scorso, in seconda convocazione, come dicevo

prima, l'Assemblea dei Soci Asco Holding ha deliberato a maggioranza, con il 55% dei voti, l'adozione di alcune modifiche ed integrazioni allo statuto, che è stato pubblicato il giorno 26 nell'Albo del Registro delle Imprese. Con riferimento quindi al diritto di recesso, entro 15 giorni da questa pubblicazione, a norma del Codice e del nuovo statuto, i soci che non hanno votato favorevolmente possono, in parte o totalmente, esercitare tale diritto di recesso, perché il nuovo statuto proroga la durata della società ed introduce dei limiti alla circolazione delle azioni. Tralascio tutte le modalità relative alla procedura del recesso, cioè la raccomandata spedita, anticipata da PEC, eccetera, sappiamo comunque che 15 sono in giorni fissati dal Codice Civile per esercitare tale diritto di recesso. Per quanto riguarda invece la determinazione del valore di liquidazione, questo era già stato reso noto dal CdA della Holding, e noi sappiamo essere di euro 3,75 per azione. Per quanto riguarda invece le modalità di corresponsione di tale valore di liquidazione, esso può essere fatto in denaro e/o mediante attribuzione di azioni Ascopiave, fermo restando che il CdA dell'Ascopiave ha reso noto preventivamente che non scenderà sotto il 50% più una azione del capitale sociale, considerato il così detto tetto massimo di azioni Ascopiave. Nel caso in cui ci siano richieste di azioni Ascopiave da parte dei soci recedenti, che dovessero oltrepassare questo valore, il riparto sarà fatto pro-quota in base alla quantità di azioni possedute. Il Consiglio Comunale aveva espresso l'indicazione di non votare favorevolmente alla modifica statutaria nell'Assemblea di Asco Holding, per cui il Consiglio Comunale ha il dovere di esprimersi ora rispetto al diritto di recesso. L'indicazione, fermo restando la necessità successivamente di ritornare in Consiglio Comunale nel mese di settembre, è quella di mantenere una quota pari allo 0,30% del totale delle azioni nella società Asco Holding, al fine di monitorare l'andamento della stessa, in quanto detentrici di partecipazioni di società di cui è parte il Comune di Vittorio Veneto, e di esercitare parzialmente il diritto di recesso per la restante quota dello 0,19, con attribuzione di azioni di Ascopiave S.p.A., per il valore determinato di euro 3,75 per azione.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prima di dare la parola ai consiglieri, faccio notare una modifica tecnica. Vi pregherei di andare a pagina 7 in alto, al "ritenuto". E' stata vista in riunione dei Capigruppo, ed è una modifica tecnica che adesso andremo a spiegare. E' scritto testualmente "ritenuto di rinviare ad un successivo provvedimento l'integrazione del piano di revisione straordinaria delle società partecipate possedute da questo Comune, approvato con propria deliberazione n. 37 del 20 settembre 2017". Questo non è corretto, perché fotografava la situazione 2016, quindi la dottoressa Costalonga ha proposto di modificarlo in questo senso: "Ritenuto di recepire il contenuto del presente provvedimento nel prossimo piano di razionalizzazione delle società partecipate, da adottarsi entro

il 31 dicembre 2018 ai sensi dell'articolo 20 del TUSP, Testo Unico delle Società Partecipate". Questa la inseriamo proprio come modifica tecnica. Se vuole spiegarlo più dettagliatamente, prego.

- entra il consigliere Fiorin Fiorenza -  
(presenti n. 15)

**COSTALONGA PAOLA - Vice Segretario Generale:**

Quando l'anno scorso a settembre è stata approvata da questo Consiglio Comunale la revisione straordinaria delle società, prevista dall'articolo 24 del Testo Unico delle Società, diceva il Testo Unico appunto delle Società, l'articolo 24, che bisognava fotografare le partecipazioni del Comune di Vittorio Veneto, come ovviamente ciascun Comune ha fatto, alla data del settembre 2017, quindi andava a fotografare quella situazione, e quella situazione prevedeva che il Comune di Vittorio Veneto aveva una partecipazione in Asco Holding. Adesso, con l'assunzione di questa deliberazione che viene approvata all'interno di questo Consiglio Comunale, e quindi che prevede un mantenimento di una percentuale in Asco Holding ed un esercizio parziale del diritto di recesso, e quindi il Comune acquisterà delle azioni di Ascopiave, nel prossimo piano di razionalizzazione di revisione periodica delle società, che sempre la Madia prevede che annualmente il Comune deve fare entro il 31 dicembre di ogni anno, ovviamente questa decisione dovrà essere recepita nel prossimo piano di razionalizzazione, non quello della revisione straordinaria che è stato adottato l'anno scorso, perché quelli che devono intervenire nel piano di razionalizzazione dell'anno scorso sono quelli che hanno avuto l'annullamento della delibera da parte del TAR, ma il Comune di Vittorio Veneto non è stato interessato dall'impugnazione, per cui il piano di razionalizzazione adottato con la delibera 37 è valido, e questa modifica che approvate adesso va inserita nel prossimo piano di razionalizzazione, quello da adottarsi periodicamente entro il 31/12 di quest'anno.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie dottoressa Costalonga. E' aperto il dibattito, la parola ai consiglieri. Consigliere Da Re.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Innanzitutto il ricorso al TAR è stato impugnato, ed è in Consiglio di Stato adesso, non so quando arriverà, comunque, per quanto riguarda questo punto, stiamo aspettando il Consiglio di Stato. Vedo che si vuol vendere quella piccola quota che abbiamo. Lo 0,19, Sindaco, equivale quasi ad un milione di euro, quindi vuol dire che si va all'incasso. Dove li impegnate poi quei soldi? Visto che alla fine la matematica dice 3,75 per, fa quasi un milione di euro. Allora vorremmo capire se entro fine anno ci sarà una variazione di bilancio, e vorremmo capire dove magari questi soldi li impegnate. Penso che quel poco che abbiamo in Ascopiave, questo porta il Comune di Vittorio Veneto

un utile di 70.000-80.000 euro all'anno, credo siano importanti, anche perché fa parte di quel patrimonio, insieme alle Farmacie Comunali, che è doveroso da parte dell'Amministrazione conservare, e non certamente... Sicuramente si ha un utile subito, ma penso che è meglio avere il burro o è meglio avere la mucca nella stalla? E' sempre la solita discussione. Io sono contrario a questa vostra decisione, lo dico estremamente con serenità, perché penso che l'Ascopiave sia una delle poche cose che la politica ha fatto bene nel nostro territorio; dimostra l'appetito che c'è nelle grandi compagnie di ladroni, che sono le grandi società economiche che hanno visto in Ascopiave un boccone prelibato, tant'è vero che qualcuno ha lanciato anche una manifestazione di interesse estremamente interessante, oltre il 30,75, e questo magari metterà anche in difficoltà. Allora vorrei capire alcuni nostri colleghi, e parlo di Sindaci, o comunque amministratori, che hanno venduto a 2,20 l'1,50 della Piave, e adesso rivendono l'ultima quota al 3,75. Quanti soldi, quanti milioni di euro hanno dilapidato in un anno, o in due anni? Su queste considerazioni, che sono considerazioni che non sono politiche, ma sono chiaramente di territorio e di comunità, io vi dico: fate una riflessione prima di portare questa cosa, perché secondo me, e attenzione, c'è qualcuno di quei signori che rimane con 0,1 questo non vuol dire che sono esenti dalla Madia! Avere il 3,2 o avere 0,1 si incorre nella Legge Madia lo stesso. Ma si vuole rimanere, mi pare qua nella delibera che avete scritto, per esercitare un controllo. Avvocato, ci sono organi superiori per esercitare il controllo sulle società partecipate, e soprattutto su quelle quotate in Borsa! Anche sulla vostra delibera lascia un po' a desiderare. Comunque è una mia considerazione, da consigliere di minoranza, e quindi la porto ai vostri pensieri. Comunque vi dico che io sono contrario a questa vostra decisione di farvi liquidare, perché ritengo che l'Ascopiave sia una cosa importante. Siamo rimasti fuori a suo tempo, andando poi in Estigas, e questo ha provocato un danno... non un danno, perché non si tratta di danni, ma un mancato introito. Il Comune di Conegliano incassa circa 600.000, 700.000, 800.000 euro dai dividendi dell'Ascopiave all'anno; noi non abbiamo voluto entrare in Ascopiave a suo tempo, ed abbiamo perso migliaia e migliaia di lire prima, e euro dopo. Abbiamo poco, rimaniamo dentro con quel poco. Questo è il mio pensiero che esprimo in questa Assemblea. Dopodiché la maggioranza siete voi, e le responsabilità ve le prendete voi.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Carnelos.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Credo che l'intervento del consigliere Da Re meriti qualche integrazione/osservazione, perché è un po' contraddittorio, nel senso che in questa delibera non viene chiesto il pagamento per quello 0,19; viene chiesta l'attribuzione di azioni Ascopiave, celebrate dal consigliere Da Re, e sulla questione concordo, ma, ripeto, la delibera prevede che quello 0,19 sia attribuito in



azioni Ascopiave. Fra l'altro per quale motivo c'è questa tipologia di recesso, cioè parziale, e anzi notevolmente parziale rispetto alla quota che abbiamo? Per una ragion proprio di governance finanziaria. E' vero, può essere strano che in questo periodo i Consigli Comunali della Provincia di Treviso siano stati inondati da questo tipo di riflessione, e mai io avrei immaginato che in politica avrei dovuto occuparmi di strategie finanziarie di OPA contro OPA, LOCAP! E qui sì, va detto che la responsabilità è di chi ha giocato con le azioni Asco Holding a suo tempo, non il Comune di Vittorio Veneto, e credo su questo il consigliere Da Re e l'opposizione dia atto, ma è stata determinata dalla miopia politica di qualche Comune che ha pensato al suo particolare; ha pensato di mettere sul piatto della bilancia della finanza, della grande finanza, e degli squali della finanza, azioni che appartenevano alla collettività, facendo entrare dei privati, che legittimamente possono speculare, e hanno speculato su quelle quote, come diceva il consigliere Da Re, vendute a Total, all'epoca serviva per asfaltare Via Roma, Via Garibaldi, o via questa, via quell'altra, di vari Comuni, oppure per ripicca personale, perché nei meandri della politica talvolta le ripicche si fanno pagare ai cittadini, e credo Da Re comprenda a cosa intendo riferirmi, fra l'altro anche amici loro, con cui si era banchettato.

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Certo, ne sto parlando da un punto di vista politico. Ovvio che non è personale, consigliere Da Re. Credo che ci capiamo bene, e credo che su quel tipo di valutazione concordiamo anche, al di là di quelle che possono essere - e che sono - differenze sostanziali dal punto di vista politico. La mia maglietta oggi ha proprio quel significato, e porterò sempre, da oggi alla fine di questa Consigliatura, la maglietta rossa, per sottolineare la differenza. Ma su quella valutazione concreta, e l'ha detto anche lei nel suo intervento quando ha detto "venduti a 1,20, a 2,20". Concordo con lei, pienamente. E non ci saremmo trovati il 4 agosto se quei Comuni, e anche qui, come ha notato, non sto usando colori politici, proprio perché lo hanno fatto bianchi, celesti e rosa pallido di quei Comuni, proprio perché, ripeto, hanno pensato al loro particolare, al loro orticello, non al grande giardino che è l'intera collettività trevigiana. E perché la scelta di un recesso parziale, con l'attribuzione di azioni Ascopiave? Attenzione, non abbiamo chiesto il pagamento, anche perché, come lei sa, come l'opposizione sa, non saremmo così citrulli dal pensare, anche se lo volessimo, di avere un pagamento in limine mortis della legislatura. Lei sa benissimo che andrebbero in avanzo di amministrazione, sicuramente io credo, con i tempi della finanza, potranno arrivare a fine dicembre, arriveranno per quei Comuni che chiederanno il pagamento a fine dicembre - inizi gennaio, anche perché ci vuole la pubblicazione, ci vuole la CONSOB, un mucchio di questioni, e

quindi assolutamente non abbiamo chiesto il pagamento. Ma Ascopiave lei le ha celebrate, avremo, come Comune di Vittorio Veneto, anche un pacchetto di azioni Ascopiave, e questo è secondo me indice anche di buona amministrazione sotto al profilo finanziario. E' importante esserci nella controllante, cioè Asco Holding, ed esserci anche nella controllata. E per due ragioni: sia per quella che diceva lei....

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, controllante Asco Holding; e controllata, adesso non abbiamo azioni direttamente intestate al Comune....

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, d'accordo. Allora glielo dico dal punto di vista finanziario. Perché è importante esserci nella controllata? Perché è quella dove si decide la strategia.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Un minuto, consigliere.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, Presidente, un attimo! Un attimo!

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

L'ho avvisata.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Mi avvisa sempre, è di una bontà infinità!

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Se i consiglieri ritengono, la facciamo parlare.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Un attimo!

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prego, prego.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Credo che non siano banalità, anche perché stiamo parlando dell'universo globo, e di una questione notevolmente delicatissima.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Su questo concordo, l'ho solo avvisata.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie Presidente che concorda su qualcosa! Dunque, dicevo che nella controllante si stabilisce la strategia, e quindi avremo

la nostra voce; ma potrebbe anche essere che nella controllante il Comune di Vittorio Veneto non venga ascoltato, perché si stabiliranno delle dinamiche, di maggioranza. Allora, in questo caso, potremmo ripetere le nostre osservazioni non solo in sede di assemblea Asco Holding, ma lo potremmo fare anche in sede di assemblea Ascopiave. Duplice voce. Questa è la prima ragione. La seconda ragione - e finisco davvero - sta proprio anche qui da un punto di vista sui dividendi, perché ovvio che finora i dividendi ci derivavano da Asco Holding, perché eravamo soci di Asco Holding, ed Asco Holding distribuiva ai suoi soci i dividendi, che aveva avuto da chi? Dalla controllata. Ora prenderemo direttamente dalla controllata i dividendi. Se Ascopiave distribuirà dividendi ad Asco Holding, come socia, ne distribuirà anche ai soci diretti. E qui, mi consenta, io ho la sensazione che Asco Holding probabilmente necessariamente dovrà essere meno generosa i prossimi esercizi, per la semplice ragione che dovrà fare i conti con i debiti e con la struttura finanziaria che avrà per effetto del dover, speriamo meno possibile, io mi auguro che siano meno possibili i Comuni che chiederanno cash, e quindi dovrà essere più oculata nella distribuzione dei dividendi, mentre invece Ascopiave, se abbiamo azioni Ascopiave, ci verranno distribuiti...

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**  
Quali?

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**  
Sì, sì, appunto, purtroppo. Purtroppo, gliel'ho detto prima. Non saremmo qui se qualcuno non avesse venduto... Ho finito grazie. Farò il secondo intervento.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**  
Grazie consigliere Carnelos. La parola al consigliere Posocco.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**  
Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Presidente, credo che tutti i consiglieri abbiano qualcosa di interessante da dire, ma se c'è un regolamento, innanzitutto quello va rispettato, quindi Le chiedo cortesemente di far rispettare i tempi, anche perché deve essere nostra la capacità di spiegare le cose, stando dentro nei tempi.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**  
Sono d'accordo con lei, consigliere.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**  
Grazie. Io ho solo una domanda per il Sindaco, quindi sono rapidissimo. Io volevo sapere dal Sindaco: se le azioni non

bastano per tutti, ci danno i soldi, o possiamo fare a meno di receder? Questa è la mia domanda. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Vedo che si è prenotato il consigliere Da Re, però facciamo un turno, quindi vedo il consigliere Botteon, se non sbaglio.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Volevo un po' riportare alcuni dati, che sono emersi ieri, abbiamo affrontato la questione in Commissione, nella Terza Commissione Consiliare Bilancio, e sono emersi alcuni dati, alcune considerazioni, che penso siano interessanti per tutti i consiglieri e per tutti coloro che ci ascoltano. Riepilogo: il Comune attualmente, come abbiamo detto, ha lo 0,49% di Asco Holding, per un valore ad azioni di 3,75, che fa un totale di 2.500.000 euro circa. Con questa delibera il Comune decide di vendere quindi una parte, o meglio, una parte di convertirla in azioni Ascopiave, che è una società posseduta da Asco Holding, mentre quindi del 0,49 lo 0,30 resta, 0,19 se non sbaglio invece sono convertite in azioni Ascopiave. Una interessantissima, secondo me, considerazione è quella legata all'incasso annuale, ovvero a quanti soldi il Comune di Vittorio Veneto attualmente incassa, appunto, dalle proprie azioni Asco. L'anno scorso, se non erro, abbiamo incassato 87.000 euro dalle azioni Asco Holding. Cosa succederà l'anno prossimo, in base a questa operazione? Non vi è una risposta, vi è assoluta incertezza, però vi sono alcune facili ipotesi che si possono fare, ovvero che dalla quota Asco Holding probabilmente incasseremo poco e nulla, perché l'Asco Holding dovrà liquidare i soci privati e tutti i Comuni che ci diranno di uscire, quindi non incasseremo nulla molto probabilmente, o molto poco. Incasseremo qualcosa invece dalla società acquisita, immagino, anche se non è certo, ovvero dall'Ascopiave. Quanto? Non si sa. Ho chiesto, ma non ho avuto risposta certa di quanti sono per ora i dividendi, mi è stato detto genericamente che sono più alti, perché l'Ascopiave ha sempre dato tutto in dividendi, però non vi è una quota certa sul quanto. La mia prima considerazione, quindi, è questa: su un Comune come il nostro, che ha - lo sa bene l'Assessore Napol - un problema molto grande di parte corrente, noi siamo sempre con l'acqua alla gola per quanto riguarda le spese correnti, questa operazione prevede che di questi 87.000 avremo quanto? 20.000 l'anno prossimo? 25.000? Non si sa. Sarebbe bello avere un'ipotesi. Al ché, dal punto di vista proprio economico, mi verrebbe da dire: facciamo viceversa, prendiamo più quote Ascopiave e teniamo meno quote Asco Holding. Da quello che ho capito, da quello che è emerso ieri, dal ragionamento che ho sentito anche prima dal consigliere Carnelos, si vuole avere un po' di potere in Asco Holding, ma vale la pena? E' quello il ragionamento. Per me no, cioè da Presidente della Commissione Bilancio, e avendo un po' sotto occhio quella che è la nostra situazione, cercherei di salvaguardare i conti del Comune, mantenere i servizi, e cercare un po' di incassarli il più

possibile. E quindi io invertirei le quote, come minimo, se proprio si vuol tenere quote Asco Holding, cercando appunto un introito. Quindi questa è la prima proposta, la prima sollecitazione su cui vorrei una risposta ed un ragionamento da parte dell'Amministrazione. In più vi sono moltissime incertezze, le incertezze citate un po' dai consiglieri precedenti: l'incertezza sulla Madia, perché il nuovo statuto Asco Holding non risolve il problema della Madia; l'incertezza del ricorso al TAR e all'Appello al Consiglio di Stato da parte di alcuni Comuni; l'incertezza appunto sulla situazione finanziaria di Asco Holding, che sicuramente dovrà liquidare i privati, ma non si sa quanti Comuni; l'incertezza - l'ha citata l'altra volta - sulla mancanza di uno statuto approvato, cioè il Comune di Vittorio Veneto non ha mai approvato uno statuto della Asco Holding, e quindi anche questa è una cosa che un pochettino incute timore, indubbiamente; l'incertezza sul fatto del vincolo, cioè noi adesso per due anni, con il nuovo statuto, siamo vincolati a tenere le azioni Asco Holding, e quindi tutte quelle che saranno le vicissitudini di Asco Holding, quindi con tutte le incertezze precedenti, con tutte le azioni giudiziarie che sono in corso, che potranno venire, ricadono anche sul Comune di Vittorio Veneto, ovviamente, perché il Comune di Vittorio Veneto si tiene una quota dello 0,30. Piccolo giudizio morale, o quanto bene che è l'Asco Holding, l'ho già detto, io sono assolutamente contrario a questo giudizio positivo sul mondo Asco, che permette, con questa operazione, una speculazione ai privati di 19 milioni di euro, se non sbaglio. In pochi anni i privati, grazie all'Asco, fanno 19 milioni di euro grazie alle bollette del gas! Se questa è una società gestita bene, sinceramente... Anche perché, ripeto i ragionamenti, si possono benissimo abbassare le bollette ed avere meno utili. Non è sicuramente il compito dei Comuni e delle società tenute dai Comuni quello di fare utili e di cercare di speculare sui propri clienti. Quindi queste sono le prime considerazioni principali emerse da ieri, su cui, soprattutto sulla proposta di invertire le quote, vorrei una risposta dall'Amministrazione. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Botteon. Considero chiuso il primo giro di domande... no, consigliere Santantonio, prego.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Volevo fare qualche appunto. Lo 0,19% di cui parlava il consigliere Carnelos delle azioni Ascopiave, ieri si diceva in Commissione, giusto per portare un po' di informazione, che non è detto che vengano date tutte azioni Ascopiave, ma, in dipendenza da quante ne avranno, potrebbe essere che poi qualcuno liquida anche in cash, quindi potremmo dire qualcosa in Consiglio d'Amministrazione di Ascopiave solo magari se avremmo delle azioni consistenti. Nel secondo punto che vedo, pur essendo completamente d'accordo con quello che diceva il collega Botteon, e ieri è stato rilevato anche in Commissione che

effettivamente i dividendi delle azioni Asco Holding andavano sostanzialmente a sostenere la spesa corrente, quindi questo era abbastanza importante, visto che non abbiamo entrate da alcuna parte. Allora, finchè ci sono azioni, va bene, che siano Ascopiave o che siano Asco Holding potrebbe andare bene, ma dal punto di vista politico vedo che con questo tipo di azione qua si va un po' ad indebolire quello che è lo zoccolo duro della società; una società che, come diceva il collega Da Re, è una delle cose che la politica ha fatto bene. In questo modo qua si dà avvio ad un effetto catena: se tutti quanti iniziano a togliersi dalla società, non esisterà più uno zoccolo duro dei Comuni, in buon sostanza, che potrà usufruire di un bene comune. Un'ulteriore considerazione, poi chiudo, è il fatto che in realtà le azioni Ascopiave è come se fossero cash, cioè un domani uno può venderle subito, quindi non c'è il look-in. Significa che se un domani qualcuno decide di realizzare, può farlo liberamente, e quindi in sostanza è come recedere, avere i soldi oggi, è come se fosse una cambiale. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. La parola al consigliere Dus.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Buongiorno a tutti, innanzitutto. Intervengo solo perché lei, consigliere Santantonio, ha detto che era completamente d'accordo con quello che ha detto il consigliere Botteon, ma il consigliere Botteon ha detto il contrario di quello che lei sostiene! Io adesso non ho capito bene con chi è d'accordo lei.

**(intervento senza microfono)**

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Comunque dopo la lascio rispondere, naturalmente. Io credo che la questione che la società sia stata gestita bene l'ho già ripetuto anche le scorse volte, anche perché anche noi facevamo parte di questa società, quindi credo che una parte della responsabilità debba ricadere anche in chi c'era, anche se ovviamente avevamo una quota di minoranza. Credo che la decisione che noi stiamo discutendo oggi, e che è una sorta di via di mezzo, se vogliamo metterla così, ci dia la possibilità di conoscere quali sono le operazioni che la Holding deciderà, e quindi magari anche fare delle proposte su quelle operazioni là, e ci permette però, allo stesso tempo, di avere delle azioni, e quindi dei dividendi sicuri, che sono quelli legati ad Ascopiave, e quindi alle azioni di Ascopiave. Questa è stata la ratio per cui abbiamo deciso di adottare questa via di mezzo. Detto questo, perché la percentuale che abbiamo deciso è maggiore all'interno della Holding e minore rispetto a quella legata alle quote di Ascopiave? Questa percentuale deriva dal fatto che abbiamo fatto anche una panoramica rispetto a quelli che sono gli altri Comuni, e quindi questa quota qui ci metterebbe praticamente tra i primi Comuni con la quota maggiore all'interno di Asco Holding. Questa è la ratio.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Lo fa dopo, consigliere. Lo farà dopo sicuramente, c'è già la sua prenotazione. Le risposte, signor Sindaco.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie. Consigliere Da Re, ho avuto notizia anch'io che è stato fatto da parte di qualche Comune il ricorso al Consiglio di Stato, ma, ahimè, i tempi previsti dalla norma ci impongono di decidere adesso, non è che possiamo aspettare le decisioni del Consiglio di Stato, per cui, ahinoi, non possiamo attendere. Per quanto riguarda poi quella che lei ha definito la vendita, ha già detto il consigliere Carnelos, noi non vendiamo nulla, trasformiamo semplicemente azioni della controllante in azioni della controllata. E qui concordo con il consigliere Botteon: è vero che, essendo una società quotata in Borsa, non abbiamo idea, potrebbe fare dividendo zero, teoricamente; lo deciderà ovviamente il CdA, cioè lo proporrà il CdA all'Assemblea dell'Ascopiave, cioè della quotata in Borsa, ma presumibilmente, siccome di fatto la totalità delle entrate della Asco Holding è data dai dividendi Ascopiave, se ci fosse un certo numero di recedenti, dovendo l'Asco Holding integrare le uscite in azioni finanziarie, si farà dare - visto che è la controllante in questo caso - presumibilmente un cospicuo dividendo, anche perché uscendo alcuni Comuni, chiedendo azioni Asco Holding, automaticamente, diminuendo il numero di azioni, a parità di dividendo ci saranno meno dividendi per la Asco Holding, mi pare abbastanza logico, per cui presumibilmente chiederà, se è possibile, un dividendo maggiore. A quel punto, anche chi avrà direttamente azioni Ascopiave, avrà per la sua quota un dividendo maggiore, ed in questo caso è ovviamente un'entrata corrente. Poi per quanto riguarda la proposta del consigliere Botteon, che mi pare tutto fuorché poco intelligente, lo ammetto, però la decisione non spetta all'Amministrazione, ma al Consiglio, quindi è il Consiglio che decide in questo caso. Per quanto riguarda poi la domanda del consigliere Posocco, se le azioni non bastano, oggi lo statuto prevede che, se non ci sono azioni a sufficienza, vengono ripartite pro-quota in base alla quantità di azioni detenute ex ante, il resto viene fatto in denaro. E' chiaro che in quel caso il denaro, se così fosse, sarà utilizzato... non potrà, per esempio, essere utilizzato per pagare i derivati, perché, ahimè, sono spesa corrente per il Comune, ma potrebbe essere utilizzato per pagare anticipatamente dei mutui, per la parte spesa investimento.

**(intervento senza microfono)****TONON ROBERTO - Sindaco:**

In quel caso noi potremmo, però non è una decisione nostra, potrebbe essere una richiesta, chiedo alla dottoressa se si può fare, chiedere, se non fossero sufficienti le azioni Ascopiave, cioè quello 0,19 che il Comune chiede, si può chiedere al CdA di Asco Holding di riconvertire in Asco Holding quelle azioni Ascopiave? Mi pare che oggi lo statuto non lo preveda, ma per

l'amor di Dio, si può sempre chiedere. Poi volevo tranquillizzare Santantonio: non vanno via tutti, perché chi ha votato a favore non può recedere. Quindi il 55% quasi dei Comuni non può comunque recedere, quindi non ci sarà sicuramente la corsa all'uscita. Per quanto riguarda invece due affermazioni del consigliere Da Re, sono pienamente d'accordo. Lei ha fatto un discorso dicendo "faccio riflessione di territorio e di comunità". Sono le stesse che abbiamo fatto noi quando abbiamo ritenuto di proporre di convertire una quota in azioni Ascopiave, proprio per avere quei dividendi di cui il territorio ha bisogno. Altra cosa, giusto per essere precisi: non si parla di controllo, esercitare il controllo; nella delibera si parla di monitorare l'andamento della società. Noi non parliamo mai di controllo della società, ovviamente. Grazie. Riferito alla Asco Holding, ovviamente.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Consigliere Santantonio.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Era solo per fatto personale. Rispondendo al consigliere Dus, probabilmente l'8 di agosto non è che sia una data... E' il 4 di agosto, siamo tutti stanchi! Dicevo che ero completamente d'accordo riferendomi al fatto della spesa corrente, quindi che i dividendi vanno a sostenere la spesa corrente. Dopodiché correggo anche un'altra cosa che ho detto alla fine, parlando di cambiale: non intendevo cambiale, ma assegno circolare.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Nell'ordine, il consigliere Carnelos.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Il mondo è bello perché è variabile, e tutto sommato dalla carrellata dei primi interventi emerge proprio questa pluralità di opinioni, perché sostanzialmente il consigliere Da Re ed il consigliere Santantonio hanno auspicato, o auspicherebbero che tutta la quota che attualmente abbiamo il Asco Holding rimanga in Asco Holding; poi, dall'altro lato, abbiamo sentito il consigliere Botteon dire "no, bisogna convertire tutto lo 0,49, o tutto quello che è possibile in azioni Ascopiave". Questa fotografia è sintomatica del fatto che in un'assemblea consiliare si possa essere di opinioni diverse, e dal punto di vista, siccome, a differenza di qualche consigliere, secondo me, e per me il discorso fatto da Santantonio e da Da Re è fatto con estrema onestà intellettuale, e allo stesso modo l'intervento del consigliere Botteon è stato fatto con la massima onestà intellettuale, davvero qual è la soluzione migliore? Chi ha ragione? Mi viene da dire che a questo punto abbiamo fatto bene, in medio stat virtus, e a questo punto la scelta probabilmente è proprio quella oculata. Sono d'accordo con Posocco - ed era onestamente anche la mia posizione - di mettere, nell'ipotesi in cui, perché qui, sapete, trovati i Principi del Foro, troveremo uno che dice una cosa, uno che ne dice un'altra, ma io metterei



nel deliberato lo 0,19 in quota Ascopiave; nell'ipotesi in cui non si diano tutte ad Ascopiave, ove possibile, Asco Holding; in subordinata ulteriore, il pagamento. Dopo, se non è possibile, ovvio che invece di...

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Certo, certo. Guardate che credo che questa fosse anche l'intenzione dell'Amministrazione. E' vero, a onor del vero ho visto il modello (l'abbiamo visto ieri in Terza Commissione) da riempire che è stato inviato da Asco Holding, in cui le ipotesi sono appunto quelle che abbiamo visto; in quella in cui c'è recesso parziale dice "Ascopiave pro-quota, o in subordine il pagamento". Io lo metterei nella delibera che, nell'ipotesi in cui si possa, quel pro-quota che non ci viene dato in Ascopiave resti in Asco Holding. Dopo, per carità, se non è possibile, ad impossibilia nemo tenetur. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Carnelos. Consigliere Da Re.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Premesso che, essendo una quotata in Borsa, la società ha un controllo statale chiaramente molto, molto rigido. La società viene valutata in questo momento tra i 450 ed i 500 milioni di euro, quindi stiamo parlando di una società che è la quarta società di vendita del gas in Italia, che è una società fatta dal territorio. Quando lei, consigliere Carnelos, dice "noi vogliamo entrare e poter dire la nostra, o comunque controllare, fare le proposte all'interno della Asco Holding", le ricordo che con la maglietta rossa all'interno dei cinque componenti della Holding ci sono due del PD.

Allora dobbiamo capire che le proposte che sono state fatte, poi alla fine c'è l'Assemblea dei Sindaci che è sovrana. Allora il controllo di questa società da parte del territorio è totale, ed è diviso all'interno, e attenzione, la quota di valutazione del PD all'interno della Holding è molto superiore: va bene uno, guardando i numeri. Però, siccome si fa un discorso di territorio, come lo si fa su tutti gli Enti sovra-comunali, dall'acqua al CIT e quant'altro, per questo chiedo perché volete liquidare quel 0,19%. Ma a che titolo? A meno che non ci fossero dei danni erariali da compensare, andare in compensazione, posso capire. Ma non facciamo come quei Sindaci che si sono fatti liquidare le quote e hanno estinto mutui, pagando anche penali, perché la difficoltà dell'Amministrazione Comunale, Provinciale e Regionale è quella di acquisire mutui, il mutuo è un investimento su un bene, su una scuola, su una strada, su un qualcosa di necessario. Allora, se non è necessario, vi dico - e questo è il mio appello - lasciamo come siamo. Ci sono dei dividendi che ci saranno anche il prossimo anno!

In più o in meno, per l'amor di Dio! Il controllo della società è totale da parte di tutti, di tutte le forze politiche, di

qualsiasi colore politico. Questa è la mia opinione. Dopodiché la maggioranza siete voi, la nostra è una proposta di rimanere così com'è. Ripeto: votate come volete, come avete sempre fatto. Noi su questa ipotesi non ci siamo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Da Re. La parola al consigliere Dus.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Solo una precisazione sul controllo totale che tutti hanno sulla società. Ricordo che le ultime vicende noi abbiamo dovuto tenere l'atteggiamento che abbiamo tenuto all'ultima assemblea proprio perché non conoscevamo la linea strategica della società, perché non c'era stata presentata.

Allora controllo totale fino ad un certo punto! Ci tenevo a fare questa precisazione.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Non fuori microfono, grazie. Consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Avrei un qualcosa da ridire su quello che sta dicendo il consigliere Da Re fuori microfono sulla fibra ottica, perché abbiamo avuto delle vicende alla nostra scuola, l'ITIS di Vittorio Veneto, con l'Asco, ed i prezzi che ci hanno dato sulla possibile estensione del servizio di fibra ottica erano fuori dal mercato, ed assolutamente lontani da un interesse comune. E' Asco TLC questa. A parte questo appunto, la motivazione che ho sentito era perché, se noi teniamo lo 0,30, siamo uno tra i primi Comuni, quindi per avere un po' di potere in Asco Holding, la cui utilità è tutta da dimostrare, noi rinunciamo per certo ad un incasso nei prossimi anni di circa 30.000-60.000 euro, probabilmente anche di più. Inoltre vi è un'altra considerazione da fare, che abbiamo fatto ieri in Commissione Consiliare, che in questo momento è conveniente acquisire azioni Ascopiave, visti gli ultimi cambiamenti di mercato, visto che la quota è fissa; sicuramente conviene, è più alto il valore delle azioni Ascopiave, è salito molto, noi abbiamo una quota fissa, e quindi converrebbe anche da quel punto di vista. Ma quello che più mi preoccupa è il bilancio, la parte spesa corrente del Comune. Dopo non venite a dire, vi prego, "ah, come facciamo, siamo in difficoltà con la spesa corrente", quando vogliamo tenere questo potere, di cui non si sa l'utilità. Veramente non riesco a capire! Siamo tra i primi Comuni. Bene, allora? Per ora non è servito a niente. In futuro a cosa servirà? Si sa? Probabilmente niente. Quindi io propongo una mozione, e vi invito a pensarci, a riflettere che il nostro Comune vive se riesce ad avere delle entrate correnti. La mozione quindi che propongo all'ordine del

giorno del Consiglio Comunale di Vittorio Veneto del 4 agosto, io le passerei anche tutte, ma cerco di fare una mozione che possa essere stimolante, che possa avere qualche possibilità di essere votata, quindi "nuovo statuto Asco Holding S.p.A. esercizio diritto di recesso". Il sottoscritto Adriano Botteon, consigliere comunale del Gruppo Misto, chiede di modificare l'ordine del giorno in oggetto nel modo seguente: il primo "ritenuto" di pagina 6, seconda riga, sostituire "pari allo 0,30" con "pari allo 0,15", quindi manteniamo lo 0,15. Secondo, primo punto del "deliberato" di pagina 7, sostituire "pari allo 0,30" con "pari allo 0,15". Quindi è chiaro che non sono assolutamente d'accordo con quello che propone la maggioranza, ma questo ci consente di migliorare un po' i bilanci dei prossimi anni. Quindi vi invito fortemente a votarla.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Questo va considerato come un emendamento.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Stavamo solo vedendo se, ai sensi del comma 4 dell'articolo 53, sugli emendamenti bisognava esprimere un parere tecnico-contabile, però riteniamo di no, quindi l'emendamento è accoglibile a tutti gli effetti.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Siamo alla fine del secondo giro, quindi gli emendamenti possono essere proposti in qualsiasi momento della discussione. Il secondo giro è finito. Inviterei chi di dovere a rispondere alle eventuali domande, se ce ne erano.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Erano considerazioni, più che domande.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

In realtà era una risollecitazione corretta da parte di chi l'ha fatta, dovremmo rispondere esattamente come abbiamo risposto prima....

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Concordo.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Perché il suggerimento era il medesimo, quindi la risposta sarebbe la medesima.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Aspettavo un attimo, per correttezza, nei confronti del Consigliere Carnelos e Posocco.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Se era possibile, qualora ci venisse attribuito solo pro-quota lo 0,19, chiedere Asco Holding, se è possibile ovviamente.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Quindi illustri un attimo la sua proposta, l'emendamento. Il consigliere Carnelos quindi propone un secondo emendamento, che poi metteremo naturalmente ai voti.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Mi riferisco al punto 2 del deliberato, "di esercitar parzialmente il diritto di recesso per la restante quota dello 0,19 con attribuzione di azioni Ascopiave, per un valore di liquidazione delle azioni determinate in conformità all'articolo 2437 ter del Codice Civile". Provo, non l'ho scritto. Poi metterei il punto. "Qualora il recesso non venisse effettuato totalmente in azioni Ascopiave...."

(intervento senza microfono)

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Credo di sì, ci sono gli uffici, lo staranno facendo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

"Non potesse essere".

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Volevo metterlo, nell'ipotesi in cui non venga attribuito totalmente azioni Ascopiave, il residuo rimanga Asco Holding; qualora questo non sia possibile, il residuo in pagamento. Questo è il senso.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Io capisco, ed in linea teorica potrei anche concordare. Il problema è che lo statuto oggi non lo prevede, tant'è vero che nel fax-simile.....

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

L'ho detto prima.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Il fax simile non è che possiamo modificarlo. Questo è quello che è arrivato a voi, fra l'altro con le dichiarazioni in cui l'Amministrazione si dichiara consapevole di. Quindi, qualora non sia sufficiente il riparto pro-quota delle azioni, quanto non dato in azioni verrà dato in denaro. Punto. Non c'è scritto "indicate una terza opzione, se vi interessa". Queste sono. Io posso anche capire, però troverei difficile poi come rispondere alla lettera di domanda di recesso, nel senso che non è prevista una terza ipotesi, queste sono. Quindi non so, chiedo, perché mi pare di poter dire che lo statuto all'articolo 10, l'articolo di recesso. Lo dice molto chiaramente.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

No, no, lo statuto. Lo statuto prevede il diritto di recesso. Dice: "In caso di acquisto delle azioni da parte della società, il rimborso può avvenire mediante attribuzione al socio recedente, nei limiti di legge, delle partecipazioni detenute dalla società in società controllate (in questo caso Ascopiave), purchè consti il consenso del socio recedente, che nella dichiarazione di recesso chieda espressamente e si impegni irrevocabilmente ad accettare tale modalità di rimborso, da effettuarsi per i valori quantitativi che saranno individuati sulla base dei criteri di legge (e questo è già stato fatto). Resta inteso che, ove la società effettui il rimborso mediante attribuzione di azioni di una società controllata, e sulla base delle richieste pervenute dai soci recedenti, il numero di azioni da assegnare ai sensi del presente articolo 10.3 abbia quale effetto che la partecipazione detenuta dalla società nella controllata diminuisca al di sotto del 50% del capitale sociale, più un'azione avente diritto di voto, allora la società potrà effettuare il rimborso, distribuendo ai soci recedenti che abbiano chiesto la corresponsione del valore di liquidazione in azioni della controllata, una combinazione di denaro e di azioni tale da permettere alla società di mantenere una quota pari al 50% del capitale sociale più un'azione avente diritto di voto, e procedere al riparto pro-quota tra gli azionisti recedenti che abbiano chiesto la corresponsione del valore di liquidazione in azione della controllata, attribuendo a ciascuna di esse un numero di azioni della controllata, determinato applicando la percentuale del capital della società detenuta da ciascun socio recedente, al numero massimo di azioni della controllata, attribuibili sulla base di quanto di quanto previsto al precedente punto". Finisce qui.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

No, dice chiaramente "azioni". Se le azioni non bastano, denaro. Punto.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Da un punto di vista strettamente giuridico, in realtà potremmo dire che per quella quota allora non siamo più recedenti.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Sì, ma quando io dichiaro, devo dichiarare prima di quanto recedo, non posso dire "se non me li dai, allora di quella quota non recedo più".

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Vabbè, vabbè.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Io non so se si può fare questo. Piuttosto dare mandato agli uffici di interpellare la società Asco Holding, alla quale chiedere, e questo potrebbe essere in subordine sulla delibera...

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ecco, questo.

**(interventi senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Non parlate fuori microfono, per cortesia.

**(interventi senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Io direi, se siamo d'accordo, di chiedere agli uffici di interpellare direttamente l'Asco Holding, e chiedere se è possibile questo tipo di opzione, altrimenti la delibera è quella che è. Punto.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Esatto. Quando viene trasmessa la delibera, in questa lettera di trasmissione ci sarà anche questa eventuale richiesta. Però la delibera va approvata. Quindi a questo punto l'emendamento Carnelos decade.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Scusate! Considerando chiusa la discussione, io metto in votazione l'emendamento del consigliere Botteon. Lo rileggo. Al punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 4 agosto, nuovo statuto, eccetera, eccetera, il sottoscritto Adriano Botteon, consigliere comunale del Gruppo Misto, chiede di modificare l'ordine del giorno in oggetto nel seguente modo: sul primo "ritenuto" di pagina 6, seconda riga, sostituire "da 0,30%" con "pari allo 0,15%". Lo stesso, il primo punto del deliberato, identicamente sostituire "da 0,30%" con "pari allo 0,15%". E' chiaro, l'ha illustrato. Quindi metto in votazione l'emendamento del consigliere Botteon.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE EMENDAMENTO BOTTEON:

FAVOREVOLI	1	(Botteon)
CONTRARI	14	(Carnelos, Costa, Criscuoli, Da Re, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fasan, Fiorin, Maset, Posocco, Santantonio, Tocchet, Tonon)
ASTENUTI	0	

L'emendamento è respinto.

- entra il consigliere Sonogo Elisa -  
(presenti n. 16)

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A questo punto le dichiarazioni di voto mi sembra che sono già state espresse prima, quindi io metterei in votazione il punto all'ordine del giorno "Nuovo statuto Asco Holding S.p.A.: esercizio del diritto di recesso". E' arrivata la consigliera Sonogo, che ha comunicato che aveva un impedimento di carattere personale temporaneo. Metto in votazione.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Botteon, Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
ASTENUTI	0	

Il Consiglio approva.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Con l'integrazione che ho letto prima, che facciamo propria della delibera, quella tecnica, metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Botteon, Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
ASTENUTI	0	

Il Consiglio approva.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 34 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 3 (EX 2): AREA EX FASSINA-EX CARNIELLI - APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2004 E SS.MM.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

In riunione dei Capigruppo il consigliere Santantonio ha proposto di rinviare questo punto all'ordine del giorno. Visto che non c'era il consenso, metto in votazione la richiesta del consigliere di...

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prego consigliere.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Sostanzialmente ho chiesto il rinvio ad una prossima seduta, potrebbe essere dopo le vacanze, per l'articolo 52, ho chiesto la trattazione del tema posticipata perché secondo me ci sono da approfondire alcuni temi, che fino a ieri pomeriggio il sottoscritto non aveva chiari, ma non perché non avesse studiato o visto i documenti, ma perché un documento è arrivato ieri pomeriggio. Mi riferisco al documento che il consigliere Saracino ha richiesto, con accesso agli atti, di un parere dell'Avvocato Barbara Colla, è arrivato ieri pomeriggio in mail, che mi ha scombuscolato un po' tutte le convinzioni che avevo, nel senso che ci sono pareri contrastanti in questo parere dell'Avvocato del Comune, contrastanti con i contenuti poi contenuti nella delibera, e con i documenti della delibera. Non so se i consiglieri hanno visto questo documento, ma qua ne ho delle copie da consultare, nel frattempo che magari facciamo queste operazioni. Riguardano la bonifica. L'Avvocato Colla sostiene che la bonifica del sito eternit può ricadere nel curatore fallimentare; mentre invece in un atto che è allegato alla delibera, e che sono andato a prendere ieri mattina, perché non è stato spedito ai consiglieri, sono andato in Comune, era agli atti, quindi non so quanti consiglieri, anzi, tra l'altro ho fatto la domanda, ed ero il primo ad andarlo a recuperare ieri mattina, quindi non so i consiglieri di maggioranza se l'abbiano letto, cioè nell'allegato unilaterale si dice - pagina 3 - che i costi inerenti al piano di bonifica delle lastre eternit sarebbero a totale carico dell'Amministrazione Comunale. Quindi io sono un po' confuso, vorrei approfondire l'argomento con una Commissione Consiliare, con l'Avvocato, con gli Uffici Tecnici, eccetera, perché sulla stessa delibera due pareri contrastanti non ci possono stare. Un altro punto per cui chiedo lo spostamento ed il rinvio è il fatto che non capisco, non essendoci perentorietà nei termini, quindi la cosa si può discutere oggi, 4 agosto, tutti in ferie, convocazione del Consiglio Comunale eccezionale in quattro anni, per una cosa che si può discutere anche il 22 agosto, festa di Sant'Augusta, oppure un po' più avanti. Anche qui, se voi andate a vedere i documenti, nel documento unilaterale andremo a votare un documento già scaduto come data: il documento scade il 31/07, l'operazione deve essere fatta il 31/07. Guarda caso poi nell'allegato alla delibera c'è una posticipazione dei termini al 4 agosto, e qua non capisco come mai il 4 agosto, non giustificata da alcun documento all'interno della delibera. Nella Conferenza dei Capigruppo c'è stato pervenuto un foglietto, di ieri anche quello, che noi non avevamo, quindi non riesco a capire, in un periodo di ferie come questo, perché si possa convocare un Consiglio Comunale con documenti, uno che parla di una data, uno parla di un'altra, uno dice che è a



carico di uno, uno dice che è carico di un altro, e non si possa prendere più tempo per, invece, fare una documentazione capibile, ma soprattutto coerente. Siamo in un periodo di ferie, in agosto non succede nulla in Italia, chiedo che venga spostato a fine agosto. Punto.

- esce il consigliere Da Re Gianantonio -  
(presenti n. 15)

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ma non è che dobbiamo discutere. Signor Sindaco, prego.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Articolo 52: ogni Capogruppo può dire la propria.

**(intervento senza microfono)**

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Dovrebbe conoscerlo il regolamento.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Fasan.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Mi dispiace che tutte le volte si debba ricorrere al regolamento del Consiglio per avere un diritto che ci compete.

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Sì, ma non voleva lasciarmi parlare! Non so se ci sono problemi di trasparenza, non so.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, quando mi sono girato...

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Comunque prendo parola solo per dare ragione al consigliere Santantonio, e anch'io sono d'accordo per il rinvio, per le stesse motivazioni che ha detto Santantonio, e credo che tutti i consiglieri qua dentro dovrebbero fare una riflessione sulla trasparenza degli atti che ci vengono messi a disposizione. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. A titolo di chiarimento, quando mi sono girato per dare da parola al Sindaco, non c'erano ancora le

vostre prenotazioni. Non è che posso immaginarle! Consigliere Maset.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Dopo quanto sentito in riunione dei Capigruppo, e quanto ho appreso anche ora dall'intervento del consigliere Santantonio, è chiaro che vedo che ci sono parecchie luci ed ombre su questa delibera, e quindi ovviamente appoggiamo anche noi il rinvio del punto, e che tra l'altro lo stesso venga integrato con i documenti mancanti, e di cui il collega Santantonio parlava prima. Ho anche una domanda, tra l'altro un altro punto d'ombra sulla delibera: a pagina 4 viene citata la delibera 136 del 26 luglio 2018, che non ho trovato allegata agli atti. Qua abbiamo un'ulteriore ombra.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Può specificare, per cortesia?

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

A pagina 4, la seconda "vista", "vista altresì la delibera n. 136 con la quale la Giunta Comunale ha preso atto dell'atto unilaterale di cui sopra, e lo ha trasmesso a questo Consiglio Comunale", eccetera, eccetera. Ci manca anche questa integrazione. Tra l'altro mi risulta, ci diceva il collega Fasan in riunione di Capigruppo che è stata fatta la Quarta Commissione lunedì, e non c'era traccia di quanto stiamo esponendo. Quindi credo, ne sono sicuro che sia doveroso rinviare questo punto all'ordine del giorno, anche perché - l'abbiamo detto in Conferenza dei Capigruppo - non ravvisiamo questa urgenza. Come era stato chiesto lo spostamento al 4 agosto, poteva benissimo essere spostato al 4 settembre. Veramente credo che non ci fosse nessun nulla osta a questo. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Consigliere Dus.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Innanzitutto chiederei all'Avvocato Colla del Comune se può rispondere, per quanto di competenza, a quello che sostiene il consigliere Santantonio, e cioè legato al parere, su chi debba o non debba fare la bonifica. Dal mio punto di vista è scritto chiaramente, però se rimangono ancora dei dubbi mi pare che ci possa essere un'integrazione all'interno di questo Consiglio. Per quanto riguarda invece la data, vi inviterei a leggere la pagina 13 dell'accordo unilaterale, in cui si dice "presa d'atto dell'atto unilaterale d'obbligo ed approvazione dello schema di accordo di programma da parte del Consiglio Comunale entro il 04.08.2018", che è la data di oggi.

**(intervento senza microfono)**

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, e c'è anche la richiesta di proroga nostra, per cui mi pare che sia abbastanza lecito. Grazie.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Se c'è il parere di regolarità da parte del tecnico, vuol dire evidentemente....

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Come no? No lo dice lei, io dico di sì! Se c'è il parere di regolarità tecnica da parte del dirigente, vuol dire che sono stati fatti gli accertamenti e gli accordi del caso con il curatore fallimentare. Basta chiederli. Punto.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Se c'è il parere di regolarità vuol dire che ci sono. Punto. Se poi lei comunque non crede mai a nulla, questa è una sua presa di posizione!

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. La parola al consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Io sono favorevole alla richiesta del consigliere Santantonio per una semplice ragione: stiamo votando una cosa il 4 agosto, e c'è una scadenza in una lettera del curatore che parla di 4 agosto, ma non è citata nessuna parte nella delibera. Stiamo votando una delibera con una scadenza che non è citata, né nel "ritenuto", nel "visto", da qualsiasi parte, e la trovo una cosa assolutamente lontana dal modo di procedere di un Comune.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Dus, per quale motivo?

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Forse avevo schiacciato prima.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Infatti ho chiesto, non risultava.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Visto che la documentazione, anche formale, c'è stata, propongo, in modo da tranquillizzare tutti, questa integrazione. A pagina 4, "vista la proposta pervenuta sotto forma di atto unilaterale, al protocollo n. 27312 del 12.07.2018 da parte del curatore fallimentare", aggiungere "dato atto che la stessa proposta poneva tra le condizioni generali per entrambe le parti il

termine del 31.07.2018 per l'approvazione, ed il termine del 31.08.2018 per la sottoscrizione; con nota protocollo n. 28807/2018 veniva richiesto al curatore la possibilità di rideterminare i termini di validità di cui sopra, in quanto il punto non era stato inserito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per il 31.07.2018; con comunicazione giunta via PEC ed acquisita al protocollo n. 29287/2018, il curatore ha informato che la validità dell'atto unilaterale era rideterminata al 04.08.2018, ed il termine per la sottoscrizione del successivo accordo al 15.09.2018". Propongo di integrare con questo, visto che la documentazione è tutta presente. Inoltre informo che, siccome si vota anche lo schema che è allegato alla delibera, cioè lo schema accordo ex articolo 6 Legge Regionale 11/2004 relativo all'area ex Fassina ex Carnielli, a pagina 13, articolo 4, tempi e modalità di attuazione, "i tempi e le modalità di attuazione fissati con il presente accordo sono i seguenti", quindi è quello che si chiede di votare, "presa d'atto dell'atto unilaterale d'obbligo ed approvazione dello schema di accordo di programma da parte del Consiglio Comunale entro il 04.08.2018". Quindi anche questo era segnato agli atti. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Questa integrazione, di fatto è un'integrazione, è configurabile come emendamento che può apportare ciascun consigliere o la Giunta Comunale, articolo 53.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

No, non metto in votazione l'emendamento, sto spiegando.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sì, però mi lasci spiegare. Ho solo detto che questa integrazione si configura come emendamento proposto dalla Giunta Comunale, comma 1 dell'articolo 53. Punto.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Scusi, consigliere Santantonio, si oppone anche alla motivazione di un chiarimento? Tutti si sono espressi, metto in votazione.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Stiamo votando la proposta del consigliere Santantonio di rinvio. Metto in votazione la proposta del consigliere Santantonio di rinviare ad altra data il punto dell'ordine del giorno PIRUEA ex Carnielli.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	5	(Botteon, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
CONTRARI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arسيè, De Valier, Dus, Fiorin, Sonago, Tocchet, Tonon)
ASTENUTI	0	

Il Consiglio non approva.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Posso chiedere? Non c'erano i documenti agli atti; oltre a mancare la risposta del curatore fallimentare, che mi sembra di aver visto nella riunione in pre-Consiglio, il consigliere Maset ha detto "agli atti non c'era la delibera n. 136 del 26 luglio, che è citata in delibera; io ieri sera ho provato a guardarla nel sito del Comune e non era pubblicata". Io, sinceramente, cosa c'è scritto in quella delibera non lo so. Voi consiglieri ve la sentite di procedere, mancando questo documento? Almeno è regolare? Si può fare un Consiglio Comunale senza i documenti? A cosa servono gli atti?

**COSTA GIUSEPPE - Assessore:**

Posso dare una risposta?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Assessore Costa, vuol chiarire questo punto?

**COSTA GIUSEPPE - Assessore:**

Sì, non voglio dare una risposta, voglio solo ricordare che in un caso analogo, anzi uguale identico e preciso....

**(intervento senza microfono)**

**COSTA GIUSEPPE - Assessore:**

Ho capito, le dico di un caso uguale, identico e preciso, il sottoscritto ha avanzato la stessa richiesta, quando ero seduto là in fondo, a questo tavolo; e da questo tavolo mi è stato risposto, primo, che non sono ancora passati i dieci giorni per la pubblicazione. In effetti il provvedimento è datato 26 luglio, quindi 27, 28, 29, 30, 31, 1, 2, 3, 4, oggi, quindi i dieci giorni non sono ancora passati, quindi sarà pubblicato lunedì. Prima cosa. Non è stato pubblicato, quindi siamo nella norma, perché abbiamo i dieci giorni. Seconda risposta che mi è stata data, ha detto "spettava a lei farsi parte attiva, salire in Comune e chiedere copia dell'atto". Punto. Questa è la risposta che mi è stata data. Adesso fate quello che volete, però questo è stato fatto. Grazie.

- entra il consigliere Da Re Gianantonio -  
(presenti n. 16)

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Mi dispiace, ma qui stiamo andando sul...

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Lei, che è un fine giurista, dovrebbe sapere cosa vuol dire immediatamente eseguibile. Se non lo sapeva prima, l'ha imparato adesso.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Do la parola un attimo al consigliere Posocco.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Voglio dire che questa delibera, quello che a me fa più specie, cita la presa d'atto dell'atto unilaterale, che non era stato dato, sono andato a recuperarmi, Assessore, in cui ho letto che c'era la data che scadeva il 31 luglio, e nessuno mi aveva detto che c'era un altro documento che mi diceva che era stata prorogata al 4. Quindi non mi dica che dovevo muovermi, perché mi sono mosso. E' che voi non avete dato i documenti, voi non siete stati trasparenti. Io in quella delibera non so cosa ci sia scritto, visto che mi cita un atto unilaterale che a me risulta essere scaduto il 31 luglio, e non so quanti consiglieri di maggioranza la sapevano questa cosa qua, visto quello che mi ha detto. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Procediamo con l'illustrazione.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

L'Avvocato Colla deve chiarire quel punto che è stato chiesto prima.

**COLLA BARBARA - Responsabile U.O. Ufficio Unico di Avvocatura:**

Il parere che io all'epoca, a febbraio 2016, avevo reso su richiesta della Commissione Consiliare Carnielli, faceva una distinzione fra oneri di bonifica relativi al cromo, ed oneri di bonifica relativi all'amianto. Con riferimento alla bonifica da cromo si diceva "il curatore non ha competenza", perché lui detiene i beni del fallimento, e quindi non può essere chiamato a rispondere di qualcosa che non ha direttamente commesso, e su cui potrebbe anche pregiudicare le ragioni dei creditori. Per quanto riguarda l'amianto, la giurisprudenza fa un ragionamento diverso, e dice "è una situazione che non è statica, ma è in continuo divenire, che potrebbe essere originariamente non pericolosa, ma per il sopravvenire di eventi successivi potrebbe richiedere l'intervento, o di controlli, o di monitoraggi, o se necessario di bonifica". Quindi si diceva in questo caso che non

è un problema di attribuire una responsabilità al curatore, ma di chiedere al curatore di verificare, di monitorare la situazione.

**(intervento senza microfono)**

**COLLA BARBARA - Responsabile U.O. Ufficio Unico di Advocatura:**

Esatto. Nel momento in cui si ravvisano i presupposti per emettere....

**(intervento senza microfono)**

**COLLA BARBARA - Responsabile U.O. Ufficio Unico di Advocatura:**

Se è chiaro, allora non glielo devo spiegare, mi scusi!

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Avvocato Colla, la prego di chiudere il suo intervento.

**COLLA BARBARA - Responsabile U.O. Ufficio Unico di Advocatura:**

Quindi questo era il senso.

**(intervento senza microfono)**

**COLLA BARBARA - Responsabile U.O. Ufficio Unico di Advocatura:**

Nel caso di specie, il progetto di bonifica riguarda sia l'amianto che il cromo, ed i due interventi....

**(intervento senza microfono)**

**COLLA BARBARA - Responsabile U.O. Ufficio Unico di Advocatura:**

Potrebbe essere a carico del curatore, se ci sono i presupposti.

**(intervento senza microfono)**

**COLLA BARBARA - Responsabile U.O. Ufficio Unico di Advocatura:**

Nella delibera non c'è scritto nulla riferito a questo.

**(intervento senza microfono)**

**COLLA BARBARA - Responsabile U.O. Ufficio Unico di Advocatura:**

Come le ho spiegato anche prima in sede di riunione, il Comune è chiamato ad assumersi eventuali oneri di bonifica anche in caso di amianto, nella fattispecie ove il curatore dica "io ho fatto sette-otto tentativi di asta, il bene non è vendibile in questa situazione", il Tribunale mi chiede, anzi mi intima, mi ordina di lasciare il bene alla società in liquidazione, quindi ai soci pro-quota, che dovrebbero a loro volta intervenire. E' chiaro che se i soci pro-quota intervengono, non c'è problema; se i soci pro-quota non intervengono, c'è un problema. Questo è. E quindi il Comune potrebbe essere chiamato a rispondere, in questo senso, a tutela della salute pubblica. Questo era il senso dell'atto unilaterale d'obbligo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

E' stata chiarissima, e la stessa cosa era stata ripetuta in riunione dei Capigruppo. Signor Sindaco, la invito a presentare la delibera.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie Presidente. Due mesi fa, esattamente il 4 giugno, questo Consiglio Comunale ha a lungo discusso sul tema del recupero ambientale, della rigenerazione dell'area ex Carnielli. La conosciamo tutti, è ormai nell'immaginario collettivo dei vittoriesi, sia per la sua lunga storia produttiva, sia per la sua collocazione assolutamente centrale, nel cuore urbano del centro, a ridosso di peculiarità ambientali, quali il fiume Meschio e le colline che coronano la città, in prossimità delle strutture sportive ed importanti plessi scolasti. E' quindi un sito ed un luogo strategico per la città. Ma la conosciamo anche perché da 25 anni, l'arco di tempo di una generazione, la produzione ha chiuso i battenti, e da quel momento l'ambito ha iniziato il suo lento, graduale, inarrestabile deterioramento, con l'ulteriore aggravio della presenza di materiali e sostanze inquinanti e dannose. Non vado a ripercorrere puntualmente tutta la lunga storia di quest'area dal momento in cui non è stato più un nucleo produttivo di primaria importanza, che ha portato ad eccellenze produttive, ricordiamo una per tutte la Graziella. Ricordo però alcune tappe fondamentali di questo iter. L'area, assieme all'intorno che comprendeva altri plessi produttivi, l'officina e concessionaria Fassina ed Autotrasporti Picin, è stata oggetto già nel 1997 di una variante urbanistica puntuale, che ha un generale impianto di ripristino urbano, che all'epoca prevedeva intervento di demolizione, ma anche la possibilità di mantenere porzioni importanti di volumetria, con destinazioni prevalentemente residenziali. Negli anni una parte del comparto si è attuata, quella ad ovest della strada statale, mentre la porzione est è rimasta del tutto incompiuta. La Regione Veneto, in linea con la normativa nazionale, ha introdotto il PIRUEA, quale strumento specifico per le trasformazioni urbane, soprattutto di importanti plessi, anche produttivi, ormai dismessi. Questo strumento è stato utilizzato dai titolari che avevano acquistato il complesso ex Carnielli e ex Fassina, e che il Comune e la Regione Veneto hanno provato in variante al PRG nel 2007. Ma il PIRUEA qui, come in altri casi, non solo a Vittorio Veneto, si è rivelato inadeguato; le cause sono diverse, anche strutturali, e non è questa la sede per svolgere un'analisi in merito. Dirò solo che il PIRUEA non è mai partito, seppure erano state sottoscritte due delle tre convenzioni urbanistiche, e la ditta proprietaria è fallita nel 2012. Da allora - l'abbiamo già detto - la curatela fallimentare ha tentato per sei anni di alienare il bene senza alcun risultato. Le condizioni urbanistiche dell'area e le condizioni strutturali del mercato immobiliare degli ultimi dieci anni non hanno consentito l'alienazione del bene. Oltre 62.000 metri cubi di volumetria con destinazione prevalentemente residenziale, gli oneri a beneficio dovuti per la variante urbanistica, sono



condizioni che rendono impossibile oggi, ma probabilmente già allora, la trasformazione di quest'area, ma soprattutto - la cosa che ci sta più a cuore - la sua bonifica. Due mesi fa il Consiglio Comunale si è espresso nella direzione virtuosa di individuare puntualmente gli obiettivi di interesse pubblico derivanti dalla trasformazione di quest'area. Lasciare le cose come stanno potrà portare solo ad incrementare le problematiche, soprattutto ambientali, che già gravano sulla città a causa di questa area. Ecco perché il Consiglio Comunale con la delibera 25 del 4 giugno ha individuato gli interessi collettivi, la bonifica, la rigenerazione urbana anche con drastico ridimensionamento della volumetria, la dotazione di servizi per l'area del centro e la valorizzazione della memoria produttiva, e ha dato mandato di tentare una strada, l'ultima, per poter intervenire sull'area. La curatela fallimentare, che avrebbe potuto semplicemente procedere con la derelizione dell'area, come previsto dalla legge fallimentare dopo gli infruttuosi tentativi di alienazione, ha invece collaborato con grande senso etico, in maniera fattiva, efficace e professionale, per cercare una possibilità di alienazione dell'area, e quindi una sua trasformazione, secondo gli obiettivi fissati da questo Consiglio. Ne è uscita quindi una proposta che si è concretizzata in un atto unilaterale, proposto dalla curatela, e trasformato in accordo, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 11/2004, ora sottoposto all'attenzione dei consiglieri, perché ha ritenuto che questa sia l'ultima possibilità per poter attribuire in capo ad un soggetto terzo l'onere della bonifica dell'area e della sua riqualificazione. E' un tentativo a termine. Il curatore, infatti, si è impegnato ad esperire nella sua proposta due gare alle condizioni indicate nello schema. Se entrambe falliranno, ed è possibile, ma è una cosa che noi scongiuriamo, l'accordo decadrà, la procedura fallimentare farà il suo corso, ed il Comune necessariamente ne dovrà trarre le conseguenze. I contenuti di questo documento, che avete potuto leggere agli atti, prevedono: la bonifica dell'area dai diversi agenti inquinanti, come fondamentale passo per poter poi avviare la trasformazione, bonifica da effettuarsi come da progetto approvato nel 2010; una drastica riduzione della capacità edificatoria dell'area, come già detto in questo Consiglio Comunale; l'abbattimento in sostanza del 75% del volume a destinazione residenziale, quindi un quarto di quanto previsto, mantenendo la destinazione residenziale per gli edifici di archeologia industriale lungo il fiume Meschio, attraverso interventi di ristrutturazione nel rispetto della memoria storica del luogo; il mantenimento della superficie commerciale direzionale, che potrà essere allocata in due o tre ambiti, anche all'interno di immobili di archeologia industriale; la realizzazione di opere di urbanizzazione a scomputo oneri, che vadano nella direzione della qualità, quale interesse collettivo e beneficio pubblico; il concorso del Comune, attraverso l'impiego del costo di costruzione all'interno dell'ambito, per incrementare la dotazione infrastrutturale, quindi la viabilità fino a Piazzale Aldo Moro,

oppure, per la dotazione degli spazi collettivi, ma sempre all'interno di questo ambito. E' cambiato il mondo in questi dieci anni, non si potrà più ragionare solo in termini di quantità di interventi o quantità di contributo nelle trasformazioni urbane. La normativa europea, nazionale e regionale si sono adeguate a questi tempi. Il suolo non è più integro, libero per l'espansione ed utile fonte di introiti per gli Enti Locali. Il territorio è intriso di realtà costruite, usate e dismesse, che hanno bisogno di essere interpretate e ripensate secondo modelli nuovi, dinamici, multifunzione, facendo confluire tutte le possibili risorse, anche quelle pubbliche, perché queste trasformazioni avvengano nel segno della qualità, perché uno spazio di qualità può diventare uno spazio di tutti, cittadini, visitatori e turisti, mentre uno spazio abbandonato, così come è oggi, o trasformato secondo le vecchie logiche speculative, rimane una pesante eredità in capo a tutta la città. Questo è il quadro di riferimento. Non stiamo adottando varianti, non stiamo concedendo deroghe, anzi, stiamo cercando di costruire uno scenario per la Vittorio Veneto di domani. Sarà questo Consiglio, o il prossimo, che valuterà l'eventuale progetto di trasformazione, e definirà puntualmente dove concentrare il contributo alla rigenerazione di questo spazio. E proprio perché abbiamo pensato ad uno scenario per la Vittorio Veneto di domani, abbiamo chiesto a forze giovani, che lavorano e hanno lavorato all'estero, di aiutarsi a ripensare a quest'area. In questo senso una vision è quella che è stata elaborata, e che chiedo al Capogruppo Marco Dus di esporre. Grazie.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie Sindaco. All'interno della delibera trovate una serie di obiettivi, e questi obiettivi noi li abbiamo condivisi e studiati, ed abbiamo cercato di dare una prospettiva differente a quest'area. Gli obiettivi che trovate descritti contengono parole quali "disegno unitario", "strategia coerente", "interventi interconnessi", "evitare soluzioni rigide" e "nuove esigenze sociali". Quello che abbiamo elaborato sono una serie di immagini, una serie di suggestioni progettuali, affinché il progetto - che speriamo in futuro verrà presentato - sia coerente sia con la storia del sito, sia con il periodo storico in cui viviamo. Non si tratta chiaramente del progetto, perché quello, ripeto, lo farà - speriamo - un futuro compratore, però stiamo dicendo che questa per noi è un'area molto importante, e va trattata con i guanti di velluto. Innanzitutto la proposta. Come abbiamo visto prima, c'è stato un inquadramento su quelle che sono le aree, ed abbiamo cercato di suddividere le aree con una diversa anche toponomastica. Abbiamo parlato - all'inizio vedevate delle scritte - di Velodromo Carnielli. Perché Velodromo Carnielli? Perché sul tetto di quell'edificio, l'edificio Carnielli, c'era, anzi, c'è tuttora, un velodromo, che veniva utilizzato dalla Carnielli per fare i collaudi delle Grazielle a motore, per cui siamo partiti da questa idea: chiamare l'area in una maniera differente. Come vedete, abbiamo

suddiviso le aree per la nostra trattazione con diversi colori e con diversi nomi. Procedo quindi ad una breve descrizione di quelle che sono le nostre suggestioni. Abbiamo iniziato ad analizzare il primo edificio, l'edificio Carnielli. L'edificio Carnielli si presenta in ottime condizioni strutturali; gli spazi interni risultano completamente liberi da mobili o partizioni, e l'edificio offre ampi spazi, facilmente riprogrammabili. La domanda che ci siamo fatti su questo edificio, ma in generale su tutta l'area, è come si possa riconvertire uno spazio precedentemente progettato per una diversa funzione. Noi crediamo che questa sia un'operazione che non sia solo possibile, ma anche che possa offrire degli stimoli e delle possibilità inaspettate, per cui alcuni esempi di come noi abbiamo interpretato la riconversione, e su dove secondo noi deve essere posta una parte della quota residenziale, mantenendo quelle che sono le caratteristiche dell'edificio principale, creando quindi degli esempi su come si possa trasformare quest'area qui. Come dicevo prima, questo è lo spazio che si trova all'apice dell'edificio Carnielli dove sorge il velodromo. Anche in questo caso qui quello che può essere un semplice tetto noi crediamo che, considerata la superficie, considerato anche il cono visuale, la visuale libera, libera su tutti e due i versanti delle Prealpi, possa diventare e trasformarsi in uno spazio usufruibile da tutta la cittadinanza. Questi sono altri esempi di come possono essere trasformati l'edificio internamente, nella parte residenziale, visto che noi crediamo che l'edificio Carnielli possa avere una vocazione residenziale, soprattutto per quanto riguarda la parte apicale dell'edificio. Poi abbiamo ritenuto di dover inserire in delibera anche l'esigenza che in quell'area ci siano degli spazi pubblici, per cui abbiamo pensato che ci potesse starci tranquillamente una spiaggia, che potrebbe sorgere in quell'area lì, nell'area a destra praticamente guardando l'edificio Carnielli, e che si potrebbe inserire, data anche la vicinanza con il fiume Meschio, che offre uno spunto per riattivare quindi la connessione fra lo spazio progettato e lo spazio pubblico. Cosa succede? Che l'edificio Carnielli ad oggi si presenta come una sorta di muro di cemento e vetro, pochi vetri a dir la verità, e molto cemento, ed impedisce quella che è la visuale fondamentale di tutta l'area. Questo era l'altro esempio su come potrebbe venire la cosiddetta spiaggia. Abbiamo quindi ipotizzato che la parte sottostante dell'edificio Carnielli possa aprirsi, e dare quindi la possibilità di generare un cono visuale diverso, nuovo, che ad oggi non c'è. Questo è sempre come può svilupparsi la parte interna. Questa è la struttura di collegamento tra il ponte, che però noi non riteniamo debba essere fatto solo un ponte, ma debba essere creato anche qui uno spazio di condivisione, uno spazio diverso, uno spazio pubblico. Questa sarebbe, a detta nostra, di come potrebbe svilupparsi l'area. Questa ovviamente è un'idea che parte da noi, che abbiamo sviluppato, e che proporremo all'eventuale compratore, dicendo appunto di trattare quest'area con i guanti di velluto. Venendo un po' a quella che è invece l'archeologia industriale, cioè ci

sono molti edifici sempre all'interno dell'area Carnielli che hanno una loro valenza architettonica, nonostante siano questi in condizioni molto degradati. Noi riteniamo che però anche su questi edifici, soprattutto quelli situati a sud, quelli indicati con il n. 4, possono nascere anche in questo caso delle piccole residenze e, mantenendo la forma, mantenendo la struttura, si possono rigenerare, ritrasformare, creando edifici simili. Questo è legato al fatto che, come sapete, il Meschio attraversa tutta l'area Carnielli, anche nella parte centrale, soltanto che è coperto il Meschio fondamentalmente; crediamo che si possa far riemergere il Meschio, e creare una struttura di collegamento tra quelli che sono gli edifici storici più degradati, appunto una struttura di collegamento. Questi sono altri esempi di come pensavamo si potessero rigenerare gli spazi. Passiamo al bosco. Abbiamo chiamato "il bosco" quella parte centrale che si trova praticamente tra l'edificio Carnielli e gli spazi ex Fassina; è uno spazio enorme, e anche qui riteniamo che non si debba - come ho letto da qualche parte - radere al suolo tutto e creare un'immensa piazza d'armi. Noi crediamo che ci siano anche in questo caso qui degli interventi che possano dare una valenza estetica a questo luogo, degli interventi che prevedano, ad esempio, il mantenimento dell'esoscheletro delle vecchie strutture, per poi ridisegnare e ripensare all'interno questi spazi. Qui, per esplicitare come secondo noi possono trasformarsi questi luoghi, abbiamo esasperato il concetto. Questo secondo noi è come dovrebbe venire l'area: gli edifici sono quelli e, come vedete, gli usi possono essere molteplici. Per quanto riguarda l'ex officina Fassina, che è la parte dove si potrebbero sviluppare le aree commerciali, non ci spaventa affatto il nome "commerciale", perché esistono edifici commerciali che hanno una loro valenza, sia estetica che sociale, ed esistono edifici commerciali che sono pessimi, come esistono piccoli negozi molto belli, molto curati, che sono delle bomboniere, ed esistono piccoli negozi che sono degli obbrobri. Crediamo che su quest'area, come ho detto inizialmente, si debba intervenire con i guanti di velluto, e quindi l'intervento anche dal punto di vista commerciale debba avere una valenza estetica, utilizzando materiali molto caldi come il legno ed il vetro. Anche qui abbiamo ripensato lo spazio, e alla fine c'è una visione generale di come si può immaginare che venga trasformato questo posto. Andrei avanti, che sono le ultime due immagini: la Carnielli com'era e come potrà avvenire, i capannoni sempre della Carnielli come sono e come potranno venire, ed uno spazio interno. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie della spiegazione. Adesso la parola ai consiglieri, che vedo già che si sono prenotati. Consigliere Maset.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente. Vittorio Veneto, sabato 4 agosto 2018. In un caldo ed afoso sabato di inizio agosto, quando storicamente in

Italia si fermano le fabbriche per le vacanze estive, e la gente almeno per due o tre settimane vuole staccare la spina, e dimenticare ansie, tensioni, problemi di tutti i giorni, a Vittorio Veneto l'Amministrazione Comunale convoca un Consiglio, che ha tutta l'aria di un blitz, di un colpo di mano dai connotati indefiniti, e forse oscuri. Stiamo parlando dell'area ex Carnielli. Ho la consapevolezza che in questa faccenda qualcuno sa già tutto, chi comprenderà, chi progetterà, chi costruirà. Qualcuno, ma sicuramente i consiglieri Comunali qui presenti nulla sanno, anzi, mi correggo: i consiglieri Comunali di minoranza nulla sanno, mentre quelli di maggioranza sapranno ciò che è stato detto loro, ma quasi sicuramente non sanno tutta la storia. Ma torniamo al punto all'ordine del giorno. Quattro anni e mezzo di governo della città da parte di questa Amministrazione, e non una parola sulla questione Carnielli. Poi all'improvviso una convocazione di Consiglio Comunale in un sabato mattina di agosto, e di giochi che si concludono: il tragico epilogo di strani giochi iniziati e proseguiti in maniera oserei dire sotterranea, e che si concludono la realizzazione di un centro commerciale di quanto metri quadri? Ma non è tutto. Anche nell'area ex Milanese partirà qualcosa di grosso. In tutte e due i casi in poche settimane nelle stanze più segrete del potere si è deciso del futuro della città, in assoluto sprezzo dei cittadini, e anche di quei Consigli di Quartiere creati, ma mai ascoltati, si è deciso di creare oltretutto, probabilmente, problemi alla viabilità del centro città, e di mettere in ginocchio quelle attività storiche che tuttora agiscono in centro. Per chi sa quale oscura ragione si considera quest'area parte integrante del centro storico. Perché mai? Scusate, ma come consigliere comunale non ero a conoscenza dell'allargamento del centro storico di Serravalle fino ai confini con il quartiere di Meschio. Mi sto riferendo al punto 2 dell'accordo. Si è sicuramente indotti a pensare, se me lo consentite, che si consideri quest'area centro storico per eludere determinate norme a favore dei privati. Ma se andiamo a fare queste operazioni, come si potrà in futuro esigere norme severe, per ambiti che potrebbero avere le medesime caratteristiche ed uguali esigenze? Penso al comparto Colussi, piuttosto che all'area ex Cerruti, eccetera. Parlando di bonifica, io chiedo questo: possiamo sapere quale sarà la tipologia di bonifica che interverrà? Abbiamo avuto qualche anno fa una bonifica simile a Conegliano, e sto parlando della bonifica Pedol; anche in quell'occasione c'era il cromo esavalente. Abbiamo fatto una ricerca sui possibili metodi di intervento, ma soprattutto è stato individuato quello più consoni del sito in questione. Ricordo anch'io che nel 2010 con il PIRUEA c'era un progetto di bonifica pari a 1.600.000 euro. Ad oggi qual è il valore stimato di bonifica? Parliamo di evidenza pubblica. Ricordo come fosse cospicua l'evidenza pubblica nel PIRUEA Carnielli-Fassina del 2007: una scuola per l'infanzia, un ponte sul fiume Meschio, una passerella di collegamento e varie opere viarie, per complessivi 2.700.000 euro. In questo accordo che andiamo a votare, oltre alla

doverosa opera di bonifica, mi spiegate cosa porterà a casa la città di Vittorio Veneto da questa operazione? Ma andiamo avanti. Altro punto controverso: tra gli obiettivi, a pagina 7, articolo 1, comma 1, terzo capoverso, si legge che tra gli obiettivi che l'Amministrazione si prefigge vi è la dotazione in ambito centrale e strategico di spazi di aggregazione, di servizi anche di tipo commerciale, di cui il contesto è carente. Tradotto: abbiamo bisogno di un centro commerciale munito di supermercato in centro. Ma scusate, non c'era il Coop che è in centro? Un supermercato chiuso anni fa, e che, ahinoi, si è portato dietro anche la scellerata chiusura di un parcheggio ad uso pubblico, oggetto di ben due interrogazioni da parte del sottoscritto. Mi pare di leggere fra le righe anche il bisogno di parcheggi in centro città, e sicuramente saranno oggetto della trasformazione dell'area ex Carnielli, ma ciò che affermate stride con l'operato di questa Amministrazione: elimina i parcheggi di Piazza Medaglie d'Oro, elimina quelli del primo piano dell'Agribel, e poi piange i parcheggi. Non capisco! Veniamo adesso all'aspetto della bonifica da amianto. All'inizio del mio intervento chiedevo la tipologia e le spese preventivate per la bonifica del cromo esavalente del terreno, bonifica che pare non possa essere imputata alla curatela fallimentare. Altro discorso, invece, da quanto è emerso anche dai precedenti interventi, è la bonifica da amianto, un bonifica che mi pare di capire sia in qualche modo urgente. La mia domanda all'Amministrazione allora è questa: ma se è così urgente provvedere alla bonifica dell'amianto, perché il Sindaco non ha emesso un'ordinanza alla curatela fallimentare, imponendo la bonifica, visto che siamo in presenza di un obbligo che il curatore ha, ossia un onere di sorveglianza continua ove vi sia presente l'amianto? Citando il parere anche dell'Avvocatura che abbiamo sentito prima, anche se il sito non presenta particolari criticità, è comunque possibile che nel corso del tempo, a causa di fenomeni naturali o atmosferici, le coperture contenenti dell'amianto possano sfaldarsi, e quindi il sito possa divenire pericoloso per la salute pubblica. In questi casi il curatore fallimentare può diventare destinatario di provvedimenti amministrativi; può diventare destinatario di provvedimenti amministrativi, che impongono degli obblighi di intervento a tutela della salute pubblica, compreso, e non escluso, l'intervento di bonifica. E vi potrei citare a titolo di esempio una sentenza anche del TAR del Friuli. Quindi si può esigere anche da colui che risulti possessore nel momento in cui vengono rilevate le problematiche la bonifica.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La invito a concludere, grazie.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie. Ho ancora due minuti, visto che il collega Carnelos ne ha parlato per otto.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sono passati sette minuti e mezzo.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Va bene, terrò conto la prossima volta. Infatti la sorveglianza sui manufatti in amianto va svolta di continuo, non potendosi mai escludere del tutto che nel caso del tempo fenomeni atmosferici o naturali rendano pericolosi per la salute pubblica manufatti. A fronte di questi ragionamenti, tra gli obiettivi che la curatela si prefigge con il presente accordo non trovo la bonifica da amianto a tutela della salute pubblica, ma solo, cito dall'articolo 1, comma 2, primo paragrafo, promuovere in tempi brevi la bonifica del sito, attraverso nuovi tentativi di vendita competitiva del compendio. Ma soprattutto perché l'Amministrazione non ha emanato un provvedimento per la bonifica da amianto? Dopo Piazza Meschio, dove non è stata escussa una polizza fideiussoria, ma si è preferito impiegare soldi dei cittadini per il suo completamente, azzerando altri interventi, non vorrei che l'operazione Carnielli portasse ad azzerare, o almeno a ridurre drasticamente l'evidenza pubblica dell'operazione, e che, concludendo, con questo blitz di inizio agosto si nega in maniera assoluta qualsiasi buon principio di programmazione condivisa, e si ha la sensazione che le regole non siano più tali, ma possano essere trasformate in funzione delle esigenze dello speculatore di turno, non certo a favore della città di Vittorio Veneto.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere....

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Città di Vittorio Veneto che non è mai stata e mai sarà proprietaria di quell'area...

**(intervento senza microfono)**

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Però va verso l'accollamento dei costi di bonifica.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Se permettete, la seduta la dirigo io! Grazie.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, per dovere di cronaca, lei ha parlato esattamente 10 minuti. Grazie. La parola al consigliere Santantonio.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Nella notte fra il 4 ed il 5 giugno scorso, a mezzanotte e mezza, faceva ingresso in questa aula il recupero dell'area ex Carnielli, ultimo punto all'ordine del giorno, nonostante non vi fossero né termini perentori da rispettare, né scadenze improcrastinabili da onorare. Imponeva al Consiglio Comunale, al nuovo Segretario e ai dipendenti impegnati nei servizi di supporto, un autentico e sfibrante tour de force che, essendo in prossimità del solstizio d'estate, solo per un soffio non mandò tutti a casa alle prime luci dell'alba. Il recupero ex Carnielli ricompare in questa aula oggi, sabato 4 agosto, ore 8,30 del mattino, nonostante anche ora non vi sia alcun termine perentorio, come attestato de facto dall'avvenuto spostamento del termine dal 31 luglio, dell'atto unilaterale del curatore, al 4 agosto, testo oggi in approvazione. I tempi e gli orari di trattazione del recupero ex Carnielli imposti dalla Giunta, o forse più verosimilmente dal titolare della delega urbanistica, sono del tutto inusuali; lo dico senza dietrologia alcuna, non ci si deve stupire, però, se poi prendono corpo ed entrano nel dibattito pubblico curiosità, ipotesi e supposizioni della più svariata natura. Di esse è unicamente responsabile l'autore di quello che oggettivamente può sembrare - ripeto, può sembrare - un colpo di mano agostano. Invito piuttosto ad una riflessione coloro che siedono su quel banco, non certo il Sindaco, ormai sempre più incartato su se stesso, assiso sul trono di un iperuranio distante anni luce dalla città e dai cittadini, sempre più infastidito e stizzito anche quando gli vengono avanzate con garbo idee e proposte di buon senso. Siete convinti in cuor vostro, egregi Assessori, che questo sia stato il modo migliore di procedere per un problema di tale portata? Una normale discussione, svolta nei tempi e nei modi usuali di attività del Consiglio Comunale, avrebbe giovato all'importanza di una decisione che sarà essenziale per il futuro della città. Sia infatti chiaro che quanto decideremo qui stamane, sotto il sol leone agostano, che invita a chiudere in fretta per andarsene al fresco del Cansiglio o alla brezza di Santa Croce, potrebbe essere il certificato di morte del centro della città, della sua capacità aggregativa in generale, e di quella commerciale in particolare; un tetro progressivo mortorio, da Via Manin all'intero Viale della vittoria, e in agguato dietro l'angolo. Ricordo le preoccupazioni che avevo evidenziato nel cuore della notte del 4 giugno scorso: carta bianca al Sindaco e ai massimi responsabili degli uffici competenti, d'intesa con il curatore fallimentare, e dopo probabilmente il conseguente dovere del Consiglio Comunale di approvare tutto quello che lor signori avranno deciso. Dio solo sa ad oggi quello che verrà fuori dopo. Tutto vago, tutto indefinito, tutto incerto. Insomma, in corso d'opera si potrà decidere tutto quello che converrà fare di più. Ed ecco allora puntuale, come allora ipotizzato, nero su bianco, a pagina 9 della delibera, un passaggio della delibera odierna sul quale è assolutamente doveroso che ciascuno di noi rifletta, cari consiglieri. "Il Consiglio Comunale delibera di indicare, ai fini di una migliore



definizione della futura trasformabilità dell'area, i seguenti obiettivi: evitare soluzioni rigide e definitive, favorendo invece dispositivi reversibili, trasformabili, che permettano di adeguare continuamente lo spazio urbano a nuove funzioni, anche non previste, e non programmate, che sorgono da nuove esigenze sociali". Insomma, carta bianca, perché domani o dopo domani, votata la delibera se fa quel che se vol! Quando mai si è arrivati a riconoscere tanta libertà in corso d'opera, in una materia, quella urbanistica, in cui i Comuni sono sempre ligi nei vincoli e nelle direttive programmatiche? Ma c'è un'altra doverosa osservazione da fare, perché qui si deve essere flessibili ed evitare soluzioni rigide, mentre solitamente in materia urbanistica si è giustamente ancorati ai vincoli programmatici? Perché il potente di turno (perché sicuramente tale sarà, almeno sul piano economico, chi si farà avanti con la curatela per l'acquisto) si può arrivare a tante concessioni, legittime, certo, mentre normalmente si è rigidi sui vincoli programmatici con i comuni mortali? Quante volte un commerciante, un esercente, un artigiano, un piccolo imprenditore, venendo a palazzo, si è sentito ripetere che le esigenze di interventi, magari piccolissimi, ma indispensabili per la propria attività, non sono consentiti, né possono essere concessi, perché c'è il vincolo programmatico x, il piano strategico y, la precedente deliberazione z, che non lo consentono? Per i cittadini comuni di solito non c'è possibilità di ottenere qualcosa al di fuori di quanto previsto e programmato, e anche su questo è bene riflettere: perché due pesi e due misure? Nessuno nega il problema ex Carnielli, la sua gravità, l'opportunità di una soluzione, ma perché tanta fretta, sotto la canicola di agosto, oggi, e alle tre di notte la volta scorsa?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Un minuto, grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Perché ad un fortunato si fanno tali e sorprendenti concessioni, che un normale cittadino non può aspirare di vedere? Non dico con i telescopi degli astrofili del Presidente Tocchet a Piadara, ma neanche con quelli ben più potenti della Nasa negli State. Tra le incertezze, i dubbi e le perplessità che la delibera pone, sottolineo un punto di utilità, almeno per uno dei presenti in aula, l'Assessore Costa, che in futuro potrà sbizzarrirsi sulle amate due ruote tra le strade e stradine del nuovo centro commerciale, che apprendiamo in delibera sarà pomposamente chiamato Velodromo Carnielli. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie per i suoi voli pindarici tecnico-politico-amministrativi. Grazie. Consigliere Criscuoli.

**CRISCUOLI SILVIA – Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Volevo dire due cose su come siamo arrivati a questo, perché mi sembra interessante, al di là della canicola estiva, o delle tre di mattina, che peraltro so che fate spesso, perché io prima vi seguivo sempre sulla Tenda TV, e so che gli orari erano quelli. Quando il Sindaco ci ha illustrato la situazione dell'area, e sto parlando a noi come consiglieri di maggioranza, con il Capogruppo del PD Marco Dus abbiamo cominciato a ragionare, anche perché sui giornali è uscito subito questo spauracchio del centro commerciale, che non è assolutamente vero, abbiamo cominciato a ragionare su cosa si poteva fare in questa area, e siamo partiti da un punto fermo ed insindacabile. Mi sono scritta poche righe, e non durerò dieci minuti. Il punto fermo era questo: chiunque fosse o sia interessato ad acquisire l'area, che noi non sappiamo chi è, a differenza evidentemente di voi, doveva avere delle linee guida che solo un'Amministrazione Pubblica può dare, nel senso che è vero che noi non siamo i proprietari, però il senso di un'Amministrazione è quello di dire che cosa fare, che cosa non fare. Per esempio, presentare il progetto precedente a quello del PIRUEA, io non capisco come dei consiglieri comunali abbiano potuto votarlo, cioè quei palazzoni lì nemmeno a New York ce li hanno, per cui anche su questo due riflessioni le farei, se fossi in voi! L'idea che abbiamo scartato subito, sia io che Marco, è stata l'idea di dire "non importa cosa faranno in quest'area, basta che bonifichino", proprio perché sicuramente è importante la bonifica, ma non possiamo non vedere che rivalutare quella zona nel cuore della città possa diventare un'enorme opportunità, perché tutti voi avete parlato della moria dei negozi, però mi domando, anche quando eravate voi come amministratori, che cosa è stato fatto per rivalutare i negozi, il commercio a Vittorio Veneto? Chiudevano esattamente come stanno chiudendo adesso, quindi vuol dire che non c'è stato un grande pensiero, mi pare. Siamo nel cuore della città, si tratta di un edificio che ha una valenza storica molto forte, e che ha tutte le caratteristiche per diventare fortemente attrattivo, non solo per i vittoriesi, ma anche per chi viene da fuori, perché qualsiasi tipo di servizio è a portata di mano, dal treno all'autobus, alle corriere, eccetera. La storia di Vittorio Veneto è legata - e io non sono vittoriese - a quella che fino a pochi anni fa era una fortissima presenza manifatturiera; lo sapete meglio di me, la Carnielli prima era una cartiera, abbiamo il lanificio Bottoli, fortunatamente funzionante, c'era la Cerutti, c'è una storia di seteria importante, abbiamo il Museo del baco da seta. Allora, in un momento storico in cui c'è una grande richiesta di identità, cioè sembra che adesso l'identità di noi italiani sia ogni giorno messa a rischio, perché non puntare i riflettori su quanto ha fatto di Vittorio Veneto una città importante, ricca, e soprattutto vivace e conosciuta? Cioè quest'ambito, secondo me, credo secondo anche Marco. Quello che serve è un progetto aperto, discusso con i cittadini. Questo non è un progetto, questo che vi abbiamo mostrato non è un progetto; sono delle idee, che cosa si potrebbe realizzare. Quindi io non so se

qualcuno di voi ha chiesto un centro commerciale. A me non risulta. Una discussione con i cittadini che sia motivata, spiegata. Io sono una ferma sostenitrice, in partito lo sanno, li cito sempre, i World Cafè, cioè avere una persona sopra le parti, ovviamente preparata, che gestisca gli incontri con la cittadinanza. Io lavoro moltissimo con le Amministrazioni, e so che funzionano se si ha un buon conduttore, una persona preparata. Si discute intorno ad un tema, quindi si vedono quali possono essere le esigenze. E' chiaro che questa non è un'operazione che si fa dietro il computer, cioè non si può lavorare, bisogna incontrarsi, quindi qui devono scendere in piazza i cittadini in primis, non solo l'Amministrazione Comunale ed i consiglieri di minoranza e di maggioranza. Quello che abbiamo visto questa mattina non è un progetto, è un guardiamo cosa si potrebbe fare in quel posto", e soprattutto che cosa c'è di simile all'estero. Le foto che sono messe dentro sono dei luoghi di siti che esistono veramente, non è una progettazione. L'esempio tipico è quanto tutti noi andiamo all'estero: la prima cosa che facciamo al rientro è "sono stati capaci in qualsiasi luogo di trasformare un semplice sasso romano in un monumento nazionale", e su quello hanno costruito un'intera economia. Adesso io potrei citarvi la biblioteca di Montebelluna, e chi mi conosce in questi anni sa che la cito sempre, che ha prodotto un indotto, una biblioteca, cioè un luogo dove si va e non si paga niente, ha prodotto un indotto importantissimo, per fare un esempio di trasformazione.

**(intervento senza microfono)**

**CRISCUOLI SILVIA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ma non ha importanza, esiste una cosa che si chiama bilancio sociale, che prevede, sì, i costi, ma prevede....

**(intervento senza microfono)**

**CRISCUOLI SILVIA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Scusi, sto parlando. Allora mi lasci i miei minuti, dopo faccia il suo intervento. Qui non abbiamo un sasso, abbiamo...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Un minuto, per conoscenza.

**CRISCUOLI SILVIA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Possiamo trasformarlo in un monumento vivo, e vivibile soprattutto. Come sempre, decisioni di questo tipo spaventano ed allarmano (sono stata oggetto di cose veramente assurde da qualcuno che non è presente), ma se provassimo a concentrarci su quale potrebbe essere il futuro di Vittorio Veneto, quindi non pensare a domani, ma essere in grado di pensare a quella che potrebbe essere la trasformazione anche fra 10, 15, 20 anni forse possiamo trovare dei minimi comuni denominatori, anche tra di noi, dai quali partire. Volevo dire un'altra cosa, ma mi è sfuggita. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Criscuoli. Consigliere Fasan.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Grazie Presidente. Voglio riferirmi alla presentazione di Dus, una presentazione scenografica, direi hollywoodiana, perché qui si è parlato di fantasie, ma non di cose formali. In Commissione non c'è stato alcun accenno di quest'idea, anzi si diceva sempre che c'era una cosa di pregio. Io direi che non vorrei che foste ricordati per l'Amministrazione che leva i conigli dal cilindro, quando tutti sappiamo che i conigli vanno allevati per poter esserci. Poi la consigliera Silvia Criscuoli dice "basta che bonifichino". Bisogna vedere chi paga, perché le fantasie ci sono tante, però qui si vede che facciamo una discussione per 2.000 euro, i 1.000 euro che l'Assessore Napol dice che non ci sono, perché qui potrebbe scattare anche il danno erariale, quindi prudenza. Mi sono preso un paio di appunti, poi spiegherò quello che è il danno erariale più avanti. Stiamo discutendo di uno schema di accordo tra Comune di Vittorio e il curatore del fallimento Carnielli-Fassina.

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Mi stanno disturbando, Presidente! Lei è peggio dei consiglieri! Mi aggiunga mezzo minuto, per favore, perché non ho potuto parlare. Stiamo discutendo di uno schema di accordo fra Comune di Vittorio ed il curatore del fallimento Carnielli-Fassina, dato da una proposta di un atto unilaterale d'obbligo per la bonifica e la valorizzazione dell'area. Ho detto questo perché bisogna ricondurre il tema sull'argomento in cui stiamo votando. Qui tutti parlano di cose scenografiche, però alla fine... Credo che prima di arrivare in Consiglio l'Amministrazione Comunale ed il curatore si siano incontrati per mettere a fuoco la proposta da condividere e, visti i risultati, non riesco a capacitarmi come la Giunta, e soprattutto la struttura comunale, possa avere dato parere favorevole all'impianto di delibera. Da quanto ricordo, il PIRUEA Carnielli-Fassina è stato presentato dall'allora proprietà nel 2007; sono passati quindi più di dieci anni, e a rigor di norma è scaduto. Dico più di dieci anni, perché si cominciano a contare gli anni dalla presentazione del PIRUEA, e non dalla sua approvazione. In ogni caso l'allora PIRUEA è qui stravolto in tutte le indicazioni concordate, e quindi la nuova proposta, se vuol fare riferimento all'accordo pubblico-privato precedente, deve diventare una variante al PIRUEA, con tutti gli obblighi normativi connessi. C'è un nuovo passaggio in Consiglio Comunale per l'adozione del quale devono seguire i 60 giorni per la presentazione delle osservazioni, e la variante deve successivamente avere il vaglio della Regione. Parimenti, se non facesse riferimento al PIRUEA, diventerebbe a tutti gli effetti una variante urbanistica, ma il Comune di Vittorio Veneto non è provvisto di PAT, e quindi non è possibile al momento attuare alcuna variante di carattere urbanistico.

Rimane uno strumento urbanistico dato dai progetti di rigenerazione urbana, ma non credo che l'atto unilaterale d'obbligo qui proposto possa avere tutti i requisiti per essere considerato un progetto di rigenerazione. Mi risponderete dopo, e mi auguro che mi rispondiate, perché di solito non mi rispondete! Un PIRUEA sancisce un accordo fra pubblico e privato nel quale deve essere ben chiara l'evidenza pubblica, ed è ben chiaro il vantaggio pubblico indicato nel PIRUEA. Nel caso del Carnielli l'evidenza pubblica era data dalla realizzazione di un piano sul fiume Meschio ed opere viarie per 1.500.000 euro, una scuola per l'infanzia per 1.138.000, ed una passerella per 78.000 euro, per complessivi 2.700.000. Con varie motivazioni sono cancellate tutte le opere pubbliche, facendo un bel regalo al privato. Stiamo facendo un precedente clamoroso, che metterà in difficoltà le Amministrazioni che in futuro prenderanno per mano gli altri otto ambiti contemplati dallo studio di rigenerazione urbana commissionato dall'Amministrazione allo Studio dell'Avvocato Barel. Si ribadisce a pagina 8, sempre primo capoverso, che si cerca di rendere appetibile un'area degradata, visto il considerevole onere della bonifica, e tale risultato rappresenta comunque un considerevole interesse pubblico per la collettività. Su questa considerazione sono parzialmente d'accordo. Chiedo però se è stata fatta una stima dei costi di acquisto, dei costi di bonifica e del successivo valore dell'area bonificata. Se no di cosa parliamo? Chiedo quale sarà la tipologia di bonifica prospettata, quella contemplata nel progetto di PIRUEA datata 2010 del valore di 1.600.000, oppure una bonifica ridotta, come è possibile realizzare in ambiti di interesse commerciale ed ipotizzata dall'Assessore all'Ambiente? Assessore all'Ambiente che si è espresso pure a favore delle quote Asco per reperire risorse della bonifica. Si vede che non è stata tirata in ballo questa sua dichiarazione, Assessore, e ha chiesto 200.000 euro in Regione per la bonifica delle coperture in eternit, dimenticandosi che alla Mafil c'è più eternit che alla Carnielli. Mettiamo a posto le nostre cose prima!

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

La Mafil non l'abbiamo comperata?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Un minuto.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Si tratta di una volumetria commerciale di 25.000 cubi, ai quali va aggiunta una non ben definita volumetria residenziale, perché qui nessuno dice quant'è, oppure dicono "non è completa"; noi aggiungiamo gli ulteriori vantaggi dati al privato che, come vedremo, non pagherà oneri, ma realizzerà opere a scomputo, che serviranno soprattutto alle sue attività, e potrà avere i soldi spettanti al Comune derivanti dai costi di costruzione. Chi ha

deciso che questo accordo è equo? Qualcuno mi garantisce che quello che stiamo votando è equo. Nell'impianto di delibera, che mi sembra artatamente superficiale, non è citata alcuna cifra che possa in qualche modo far intendere il tipo di intervento ambientale al quale vogliamo arrivare. L'accordo a pagina 11.2 contempla che il Comune si impegni a considerare l'ambito ai sensi del secondo comma, articolo 40, centri storici e beni culturali della Legge Regionale 11/04, quale parte integrante del centro storico, in quanto area in esso ricompresa o circostante ad esso che, pur non avendo le caratteristiche di cui al comma 1 del medesimo articolo, è ad essa funzionalmente collegata in quanto interessata ad analoghi modi d'uso, pur non avendo le caratteristiche dichiara...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sette minuti adesso.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Ho ancora due righe, poi mi interrompo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Anzi, in questo momento sette e mezzo.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Sì, ma mi hai bruciato tu più di mezzo minuto!

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ti do ancora trenta secondi.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Devo smettere?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Finisci il concetto.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Ho due righe, e finisco.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sì.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Pur non avendo le caratteristiche, dichiara "allora perché l'Amministrazione si prende l'onere ed il rischio di dichiarare l'ambito al centro storico se non ha le caratteristiche?". Probabilmente considerare l'area centro storico significa poter accedere a facilitazione di ordine urbanistico, quale riduzione dei numeri dei parcheggi. Andiamo ad agevolare ancora privati eludendo le norme? Come potremmo in futuro applicare le norme per gli altri cittadini, se il Comune per primo con questo accordo sta cercando di eluderle? Io dico che il Sindaco, dichiarando che il Carnielli è un'area inserita in un centro storico, può essere indagato per falso ideologico, come già

successo per gli altri Sindaci del territorio in casi affini, e pure i consiglieri che approveranno questa delibera potrebbero avere delle responsabilità. Continuerò dopo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Però, scusate, faccio un intervento da consigliere. Una volta che si vede una progettualità, un modo di pensare, una visione della città, voi fate questi interventi al ribasso! Punto. La parola al consigliere Dus.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Non mi soffermerò troppo, ho già parlato a sufficienza prima. Semplicemente una considerazione veramente molto banale. Credo che spesso possa succedere che troppo tempo ad occuparsi di delibere, determine, vincoli, laccetti, laccioli, sia stato rispettato questo, rispettato quello, ingrigiscano le idee delle persone. Io, almeno, ed il Gruppo che mi pregio qui di rappresentare, crediamo che la politica significa anche qualcos'altro: proporre delle idee concrete per ridisegnare la città che si amministra. Quello che abbiamo, l'ambizione di aver rappresentato oggi è proprio questo: semplicemente delle nuove idee, nuovi modi di interpretare, anche forse dei nuovi modi di procedere e di lavorare. Forse abbiamo sbagliato qualcosa nel non leggere attentamente qualche punto della delibera? Può essere, può essere che abbiamo perso qualche passaggio. Io, devo dire la verità, mi sono studiato bene le carte, sono andato a prendermi anche gli articoli che uscivano nel 2006; sono andato a rileggermi quando il consigliere Fasan, durante un Consiglio Comunale del 28.02.2005, l'ora della discussione credo fosse dopo le 23, sicuramente, presentava un emendamento alla sua maggioranza, la quale poi respingeva l'emendamento, e lui stesso bocciava l'emendamento che aveva presentato! Quello che voglio dire è: non accusatemi che non abbiamo affrontato bene la questione. Ripeto: ci possono essere state delle sviste, degli errori, assolutamente. Quello che abbiamo qui riproposto è una visione diversa, un'idea diversa, secondo me, di interpretare il nostro ruolo. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Questo è il mio primo intervento. Sono molto in imbarazzo. Sono in imbarazzo, uno, perché non ho mai visto una cosa del genere, che magari può anche essere positiva, come l'introduzione fatta dal consigliere Dus, perché è un'introduzione in cui un consigliere elenca le sue visioni, o le visioni del Gruppo a cui appartiene, sul futuro della città, e le mostra sotto forma di

progetto, quasi, anche se non è un progetto, e questo che ci ha mostrato dovrebbe essere la giustificazione di quello che stiamo per votare. Però proprio adesso il consigliere Dus parlava di idee concrete, ed io sono in imbarazzo, perché qui di concreto non ci vedo nulla, nel senso che da politico, un politico vota sulla base di progetti, sulla base di valutazioni economiche. Quello che ci ha mostrato non so quanto possa costare: 20 milioni di euro? 15? 30? Non ne ho idea, però su questo ragiona, penso, un politico, sulla possibilità che un qualcosa possa effettivamente realizzarsi, altrimenti è un sogno, non è un'idea concreta. Quindi sono favorevolissimo all'idea di World Cafè europei, però, attenzione, dobbiamo essere coerenti, perché chiedo alla consigliere Criscuoli quale paese d'Europa in cui è stata, moderno, restringerebbe una pista ciclabile per fare una rotonda per un edificio commerciale, come quello del Milanese. Vi è una pista ciclabile, una delle poche che abbiamo in Italia larga, la restringiamo per fare una rotonda, incidendo sul traffico, per mettere un supermercato? E' modernità questa, o è una cosa vecchia, vecchia, vecchia? E quindi, no, non facciamo discorsi belli, voli. Sono d'accordissimo che quello deve essere l'obiettivo, ma su come raggiungerlo non ci sono. E poi, tra le premesse che ho sentito, è "basta che bonifichino". Che bonifichino, o che bonifichiamo? Perché, da quello che capisco, e qui chiedo scusa se rubo al consigliere Santantonio, a cui faccio i complimenti, perché è andato a vedersi le carte, io sono arrivato ieri e non ho avuto il tempo, però, tra quello che ho letto ieri e quello che ho letto questa mattina, ho le idee un po' più chiare. Innanzitutto c'è questa bonifica bivalente, che però nella delibera è una sola, cioè abbiamo la bonifica da amianto ed abbiamo la bonifica da cromo, che è quella, e sulla delibera si parla di bonifica, bonifica, bonifica. Chi la paga questa bonifica? Quindi se vale l'accordo, quello con il curatore fallimentare dell'atto unilaterale, la paghiamo noi, perché nel "considerato che" di questo atto unilaterale si dice "i costi inerenti al piano di bonifica e alla presenza di lastre di eternit sarebbero a totale carico dell'Amministrazione Comunale". Questo dice l'atto unilaterale. Non so se l'ho interpretato male, però i costi inerenti al piano di bonifica e alla presenza di lastre di eternit, quindi sia uno che l'altro, sarebbero a totale carico dell'Amministrazione nel "considerato che".

**(intervento senza microfono)**

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Sono a pagina 3 su 6 dell'atto unilaterale.

**(intervento senza microfono)**

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Tradotto nella delibera abbiamo, al punto 7 del considerato della delibera, "l'intervento di bonifica e di rigenerazione di questo ambito è già stato più volte rimarcato come obiettivo



primario, in questa ottica il Comune può concorrere alla sua riqualificazione, attraverso il contributo derivante dal costo di costruzione". E quindi qui viene fuori Botteon, come consigliere, ma anche Presidente della Commissione Bilancio, che dice "come?", "in che modo?", "ci stiamo accollando i costi?". E chi è più felice di questo? Il socio pro-quota magari, il socio pro-quota che dovrebbe rispondere, che invece se ne occupa il Comune di Vittorio Veneto, perché il curatore fallimentare dovrebbe girare al socio pro-quota, quindi non so chi è, la Cerfin, che magari sono un po' lì che tremano per questo, e invece arriva il Comune di Vittorio Veneto. E quindi in questa ottica, se non ho capito male, sono totalmente contrario a questo tipo di accordo; sono favorevole a questa visione, ma totalmente contrario a questo tipo di accordo, perché non sono un sognatore, ma sono un amministratore, e quindi devo valutare i pro ed i contro economici delle mie scelte, e questa, da quello che vedo, mi sembra una scelta assolutamente negativa dal punto di vista economico per il Comune di Vittorio Veneto. Non so se avrò risposta, perché prima ho fatto delle considerazioni sul futuro delle entrate correnti, ma non ho avuto nessuna spiegazione. Cosa facciamo? Cosa tagliamo con quei 50.000 euro in meno? Con quei 60.000 euro? Ditemelo. Cosa tagliamo con quei 60.000 euro in meno all'anno, per i prossimi anni?

**(intervento senza microfono)**

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Ho capito, ipotizzati. Prima ho fatto dei ragionamenti che portavano alle ipotesi. Di questa cifra che sto dicendo adesso ne abbiamo parlato ieri, ne abbiamo parlato oggi. Due terzi di 87.000 euro. Cosa facciamo? Non ho avuto nessun tipo di risposta, avete votato tutti felicemente questa quota che avete deciso in precedenza, e adesso qui cosa succede? Chi paga questa bonifica? Quant'è realizzabile il progetto che è stato illustrato? Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Un'altra cosa: l'imbarazzo viene anche dal fatto che mi è stato chiesto di.....

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

No, no, consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Non posso dirlo?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

No, sospenda, è superato.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:**

Privacy.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

E' una cosa personale. La parola al consigliere Posocco.

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente, e grazie a tutti gli interventi dei consiglieri che mi hanno preceduto. Io sono quello che vuole fare le domande, ma prima volevo dire ai colleghi Dus e alla Criscuoli che apprezzo il vostro intervento e la vostra visione, una visione europea di quello che potrebbe diventare un'area degradata; una visione che condivido, però questa visione secondo me cozza con quello che c'è scritto, e vi dico anche dove. Nell'atto unilaterale, tra gli impegni del Comune di Vittorio Veneto, c'è scritto "l'impegno del Comune di Vittorio Veneto a rilasciare autorizzazioni commerciali per una superficie complessiva di vendita di metri quadri 5.000", e cita la Legge Regionale 50/2012. La Legge 50/2012 definisce grandi centri tutti quei centri con superficie superiore ai 2.500 metri quadri, di più ci sono solo gli outlet. Calcoli che in questo c'è tutta l'esclusione dei magazzini, dei depositi, che non è compresa. Da qui la mia osservazione è: abbiamo 25.000 cubi di commerciale, quindi già con questo penso che ne vadano via più di 15.000, forse 18.000. E il resto 7.000-8.000 che rimangono, secondo lei bastano a fare l'idea che avete detto? Il compratore sarà vincolato alle vostre idee, o a quello che c'è scritto nei documenti che andiamo ad approvare? Perché questo c'è scritto nel documento che andiamo ad approvare. Noi siamo amministratori, le nostre idee ce le abbiamo, ma andiamo a votare quello che c'è scritto, non quello che abbiamo in testa, purtroppo. Adesso qui delle domande. Si parla sempre di centro storico, qui si cita il centro storico, e anche nella relazione dei tecnici, architetto Dino De Zanni ed architetto Alberto Zanon, allegata all'atto unilaterale, dice che in centro storico c'è carenza di servizi. Con questa osservazione io non concordo, perché ci sono tanti negozi chiusi in centro storico, ma devo ancora capire cosa significa centro storico. Volevo capire, quindi, se il recupero dell'ex Carnielli viene considerato centro storico, come in zona A, perché anche qui gli oneri di costruzione in zona A sono esattamente la metà che in altre zone, quindi anche qua è un'osservazione. Poi c'è un passaggio su cui vorrei dei chiarimenti; c'è scritto "nel caso in argomento da una prima simulazione, tenuto conto delle quantità sopra espresse, del valore previsto ai fini IMU dell'immobile ante trasformazione, e della presunta rendita catastale relativa ai fabbricati post trasformazione, non si tratta di maggior valore generato, ma bensì di un minus valore; ciò comporta che il cosiddetto contributo straordinario potrebbe non venirsi a formare". Allora, da queste parole intanto secondo me c'è un progetto, perché altrimenti in una relazione non ci sono questi ragionamenti se è c'è un progetto, e volevo capire che cosa si intende con "il contributo straordinario potrebbe non venirsi a

formare". Mi interessa perché già gli oneri primari e secondari li reinvestiamo nell'area, e anche gli oneri di costruzione li lasciamo, non vorrei che magari anche gli oneri provenienti da IMU o TASI perdiamo anche quelli. D'altra parte nell'accordo c'erano delle domande che volevo fare. Intanto si cita un terreno che è del Comune, che fa parte dell'accordo, e vorrei capire se questo terreno è monetizzato oppure no. Si parla che la curatela ha effettuato campagna di monitoraggi nell'area, eccetera, eccetera, e volevo capire che interventi di monitoraggi sono stati fatti, e se ci sono delle spese documentate di questi monitoraggi. Un'altra curiosità: non trovo l'articolo 7 e l'articolo 8 nello schema di accordo. Dopodiché volevo capire perché il discorso della cubatura non è inserito nello schema di accordo. Quindi volevo capire se il compratore conta di più lo schema di accordo o la delibera di Giunta, per capire questo passaggio qui. Un altro passaggio che cito nella delibera, se ho tempo, Presidente, c'è il discorso della passerella ciclopedonale...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ha ancora un minuto.

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Io ho visto nella visione dei consiglieri di maggioranza questa passerella; noi andiamo a votare che non facciamo la passerella, c'è scritto chiaramente: rende superata la necessità di una passerella, perché è già stata fatta.

**(intervento senza microfono)**

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Che non è un passerella da città moderna, sottolineo. Punto 7, volevo fare un ragionamento con voi sul punto 7. L'intervento di bonifica e di rigenerazione in questo ambito è stato rimarcato come obiettivo primario, e per questo, la faccio breve, rinuncio agli oneri di costruzione e agli oneri anche primari e secondari. Mi sta bene, mi potrebbe star bene, ma allora questo lo applichiamo anche ad altre situazioni di Vittorio Veneto: ghetto ebraico, la porcilaia, Italcementi, Colussi. Ok? Mi sta bene, ma solo lì? Creiamo un precedente. Come sottolineava il consigliere Santantonio, qui creiamo un precedente. Per il resto mi fermo, e faccio il secondo intervento dopo. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Nell'ordine il consigliere Da Re.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Grazie Presidente. Intanto vorrei fare subito una premessa: chiamarlo Velodromo Carnielli, quando i velodromi hanno 250 metri, mi pare fuori posto! Forse sarebbe bene cambiare la dicitura magari con un nome che è stato noto in tutto il mondo, con quello di Graziella. Avendoci lavorato, non era altro che un terrazzo dove si mettevano in moto i motorini, perché sotto

c'erano gli operai. Quindi chiamarlo Velodromo è fuori posto, è fuori luogo, e anche, scusatemi, tra parentesi, nell'ambiente alquanto ridicolo. E' una proposta, poi la maggioranza, ripeto, siete voi. Capisco l'urgenza, è perentorio, ma qua vedo "Tribunale di Treviso, avviso di vendita di immobili da fallimento, fallimento n. 128/2012, curatore Dall'Agata, professionista delegato alla vendita dottor Alberto Saltorio, il giorno giovedì 27 settembre 2018", quindi questo giustifica la velocità, avete ragione, avete esattamente ragione. Però ditelo prima che c'è un'asta! Ditelo prima che c'è già l'asta! L'Amministrazione Comunale durante il proprio mandato porta avanti in sostanziale autonomia i propri progetti, dando un seguito al programma elettorale presentato solidamente, con la minoranza, che è una figura sterile naturalmente e rumorosa, capace di incidere magari solo marginalmente. Questo nostro malgrado ciò invece a cui eravamo pronti, e non siamo rassegnati a tollerare, è che l'Amministrazione Comunale pretenda, con sempre maggior frequenza, di esautorare l'intero Consiglio Comunale nelle prerogative che gli sono proprie, presentando proposte di delibere, come quella di oggi, che non sono altro che una delega in bianco, come se il Sindaco o i membri della Giunta temessero che mettere le carte in tavola la stessa maggioranza disapproverebbe le loro scelte. Questo modo di agire è già visto. Comunque ho letto con attenzione la proposta di delibera, nonché lo schema di accordo che entro oggi il Consiglio è chiamato ad approvare, sono profondamente amareggiato. Mi chiedo se, per citare due esempi, individuare il perimetro di ambito urbano attraverso il procedimento che verrà ritenuto più idoneo a valorizzare il compendio immobiliare, a pagina 11 dell'accordo, approvare nei termini più rapidi ogni istanza volta a dare attuazione all'intervento che si conforme in linea di massima alle indicazioni progettuali contenute del documento, scheda urbanistica, pagina 12 dell'accordo, siano qualcosa in più che una semplice frase sterile. Oggi siamo chiamati a votare un accordo non chiaro, indefinito, che presenta, oltre che inaccettabili lacune, anche importanti contraddizioni rispetto alla proposta di delibera. Mi spiego, perché le precisazioni ed i pochi dettagli contenuti nella proposta di delibera non sono stati trasfusi nell'accordo in tre ambiti della volumetria, di cui al "considerato" a pagina 6, ed i vari "ritenuto" a pagina 7, dove si parla di spazi polifunzionali, piazze e soluzioni non rigide e definite. In caso di contenzioso prevarrà quanto scritto sull'accordo o quello sulla delibera? Per quale ragione l'accordo, tanto dettagliato nello stabilire gli impegni del Comune, non riporta alcuna indicazione nella cubatura concessa? Non sappiamo quant'è la cubatura concessa? Limitandosi a prevedere una sensibile riduzione della volumetria residenziale, non riportando neppure le già confuse volumetrie contenute nella bozza di delibera. Quindi chiediamo quale sarà la cubatura totale, comprensiva del commerciale, residenziale, tra recupero dell'esistente e nuovo edificato concesso dall'accordo, qual è il costo stimato della bonifica (abbiamo capito che la bonifica sarà fatta come quella

del 2004, l'ha detto prima in un passaggio il Sindaco), a quale prezzo il curatore porrà in vendita il bene. Manca naturalmente in tutto questo, nella documentazione, un inventario di tutto questo comparto. La centralina del Carnielli che era situata all'interno, viene compresa in questo? E' considerata? Visto che era uno dei beni più appetibili, e lo dimostrano le numerose domande fatte al curatore fallimentare, di cui su questo progetto o questa progettualità che voi avete portato e presentato non c'è traccia, è una centralina che può portare dagli 80.000 ai 150.000 euro all'anno. Se il Comune si fa carico della bonifica, porterà a casa qualcosa di bene pubblico, o no? O siamo qua solo per bonificare, e poi chi arriverà dopo magari avrà la possibilità di edificare, di quantificare e di monetizzare? Voglio vedere l'evidenza pubblica in questo progetto, che non la vedo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Da Re. Consigliere Carnelos, a lei la parola.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Intanto chiedo scusa, perché, come i miei colleghi dell'opposizione, non ho fatto il compitino, non ho il dattiloscritto da leggere, anche perché probabilmente hanno pensato ad un intervento tribunitio, e quindi bisognava scriverlo. Quindi sotto questo profilo chiedo scusa. Davvero sono allibito. Sono allibito per la smemoratezza di siffatti consiglieri. Mi viene in mente lo Smemorato di Collegno. Il consigliere Maset che fa il tribuno sulla zona commerciale, la sua parte è quella che ha fatto l'emisfero. A me va bene l'uno e l'altro, perché sono abbastanza laico, per cui non è che mi metta a tirare uova contro le scelte degli altri, ma tant'è oggi il sepolcrale imbiancato è molto di moda, e quindi ne abbiamo anche in Consiglio Comunale. Detto questo, davvero è stucchevole l'atteggiamento dei miei colleghi che si stracciano le vesti, e non ricordano, e non hanno mai detto di quanti cubi si componeva il PIRUEA. Anche qualche giornalino, giornaluccio tanto caro nella vittoriesità, mai lanciato strali contro quell'obbrobrio. E credo che i cittadini non abbiano mai visto, neanche io l'avevo visto prima, ho guardato le torri di Brooklyn, e l'avevano progettato loro, lo hanno approvato loro. Certo, con la flebile voce qualche volta di Fasan, che qualche emendamentuccio per cercare di coprire, ma poi ha detto che si è adeguato. E ora pontificano siffatti signori. Pontificano. Dicono le ordinanze. Ho guardato: in vent'anni nessuna ordinanza. Non abbiamo governato noi. Adesso mancano le ordinanze? Lo chiedessero ai predecessori. Cos'è stato fatto? Il nulla, il nulla. Si è parlato di Amministrazione in Amministrazione, di cromo in cromo, non hanno mai fatto assolutamente nulla. Qui è un tentativo, o era meglio non fare assolutamente niente, come niente hanno fatto quelli in precedenza? Sì, avete ragione, oggi nel pilatesco modo di comportarci stiamo forse molto meglio che fare come Ponzio Pilato e non fare assolutamente niente. Questo è un tentativo. E

poi mi piacciono gli strali contro la curatela. La curatela è un organo pubblico, vigilato da un Giudice Delegato. E' un organo di un Tribunale della Repubblica. Allora mi vien un retro-pensiero: che non si voglia fare assolutamente nulla. Peraltro alla notizia del consigliere Da Re sommessamente credo che quell'asta non possa riguardare questo compendio, non lo so se c'è scritto, i mappali, poi caso mai li guarderò, ma non credo possa essere già fissata un'asta su un qualcosa che oggi potrebbe essere anche bocciato, anche perché il valore è determinato dalla previsione urbanistica. Quindi, certo, questo è un tentativo. Si dice "chi paga?".

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Certo, non metto in dubbio, tra l'altro sarà mia cura, vedremo a quali mappali. Mi sembrerebbe strano che riguardasse questi mappali qui. Siccome il fallimento è fatto....

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

E' che non so se sono quelli. Però, per carità, non sto dicendo... E' anche questa una notizia, perché volendo l'ha data, perché se non riguardasse questi beni riguarda qualche altro bene del fallimento. Siccome non metto in dubbio quello che ha letto sul giornale, è indubbio che il 27 un'asta ci sarà. Se si vuol dare una notizia vera, una notizia certa....

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Appunto, se no poi mi dicono che mi rubo i minuti con queste robe. Si dice "la bonifica". Io leggo nel deliberato che si approva un accordo, e lo leggo proprio nel deliberato. Delibera di fare che cosa? Di prendere atto della proposta; di approvare lo schema di accordo ai sensi dell'articolo 6, e nello schema di accordo obblighi degli eventuali acquirenti, se ci saranno, magari stanno facendo queste cose, poi nessuno la vuole quelle carabattole, non lo so, si vedrà. Dice il privato compratore "accenda a favore del Comune di Vittorio Veneto apposita fideiussione bancaria a garanzia degli interventi di bonifica per l'importo stabilito nel progetto definitivo di bonifica approvata nel 2010". Fra l'altro cosa c'è scritto, bancaria? Speriamo che non facciano una banchetta!

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Era una battuta di fronte a quello che avevate detto sulle fideiussioni assicurative. E intanto mi ruba i minuti! Dicevo che sono d'accordo con quello che diceva il consigliere Da Re, e mi pare anche il consigliere Posocco; effettivamente nella parte

che riguarda la cubatura, e poi mi farò parte diligente a specificarlo, c'è scritto "sensibile riduzione della volumetria residenziale". Secondo è opportuno indicare quei dati che c'erano nella delibera. Uno potrebbe dirmi "ma c'è scritto". Ma è meglio metterlo, in modo tale che si previene eventuali contenziosi. C'è scritto quello, e dopo caso mai ci diranno.... Ecco il dato fra l'altro che interessa i cittadini: la riduzione della cubatura. Quel mostro del PIRUEA non verrà realizzato, del resto non l'hanno neanche realizzato, perché ora anche il consigliere Fasan ha enfatizzato tanto quel PIRUEA, ma non è stato fatto un nulla di quel PIRUEA!

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, certo grazie. Io poi non intervengo, perché avevo un impegno a pranzo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La invito a concludere, grazie.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Un minuto, e finisco. E c'è scritto, e qua magari possiamo mettere anche i dati. C'è scritto "mantenimento della superficie commerciale del PIRUEA". Lo rileggo: mantenimento della superficie commerciale del PIRUEA, Maset. Stesso identico della meraviglia del PIRUEA.

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Questo è l'accordo, sto leggendo l'accordo.

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

C'è scritto "mantenimento", adesso non lo so, poi me la diranno la metratura. Mentre invece la sensibile diminuzione è credo i dati notevoli, si resta ad un quarto rispetto alla volumetria di prima. Questi sono fatti, signori.

**(intervento senza microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Vi danno i dati, vi dico. A questo punto ho superato il termine, e mi fermo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sì, grazie.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Certo, se il tentativo era quello di non fare assolutamente nulla, come nulla è stato fatto in precedenza, allora sì, si capiva il rinvio, e si capivano gli interventi. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Visto che è finito il primo giro di consultazioni, ci sono le risposte. Prego.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie. Ho trovato particolarmente odioso, lo confesso, l'incipit del consigliere Maset, che ha parlato di oscurità, di trame. Lo trovo molto grave, perché sta parlando di un accordo pubblico-pubblico, fra un'Amministrazione Pubblica (questo Consiglio Comunale) ed un curatore fallimentare, che è il braccio operativo di un Tribunale dello Stato. Trovo gravissimo, gravissimo tutto quello che ha detto.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Trovo gravissimo.....

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Aggiungiamo anche questo, allora! Chiedo che l'intervento sia inviato al curatore fallimentare per una valutazione, perché io lo trovo davvero sgradevolissimo. Per quanto riguarda poi il centro storico....

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

E' stato fatto vedere, lo dice la norma qual è, centro storico o assimilato al centro storico. Per quanto riguarda la bonifica, lei ha chiesto, consigliere Maset, cosa fate. Esattamente il progetto di bonifica approvato nell'anno 2010, che prevede la bonifica sia dal cromo esavalente che dall'amianto. Punto. Quindi si parla di bonifica, bonifica, bonifica. Si parla di bonifica, bonifica, bonifica. Punto. C'è scritto "approvato nel 2010", è scritto nella documentazione ai voti. Per quanto riguarda l'evidenza pubblica, che cosa si porta a casa? E' quello che ho detto prima. Persino la Regione, lei sicuramente la conosce la Legge 14 del 2017, non è che parli di cosa porta a casa il Comune; come compartecipa il Comune per una rigenerazione urbana di aree degradate, no cosa porta a casa il Comune. E' cambiato il mondo in questi dieci anni! Trovo strano che un uomo di mondo come lei non se ne sia accorto, o faccia finta di non accorgersene. E contestualmente rispondo anche alla domanda di Posocco, che dice "perché lì l'avete fatto, e no da altre parti?". E perché il PIRUEA lì è stato fatto, e no da altre parti?



**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Ma chi dice che non si tiene in considerazione? E poi quello che taglia la testa al toro, ma a tante delle vostre domande ripetute, è scritto al n. 5 del deliberato: di dare atto che il presente provvedimento è un atto propedeutico alla successiva presentazione di un progetto, che verrà sottoposto nuovamente al Consiglio Comunale, tant'è vero che io nella mia introduzione ho detto "questo o il prossimo Consiglio Comunale, a seconda dei tempi", perché io capisco che è bello fare tanto fumo, però francamente, consigliere Da Re, basta leggersi quello che ha letto lei, il 27/09 va in asta un altro bene del fallimento Carnielli, non questo. Punto.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Sì, appunto, il 27/09 va all'asta altro, non questo.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Guardi, io spero che la facciano al più presto l'asta, perché più presto la fanno prima si risolve il problema, ma non per chi compra, per la città di Vittorio Veneto. Quello è un bubbone per la città di Vittorio Veneto da troppi anni; è da 25 anni che non si fa nulla in quell'area, dal momento della chiusura a seguito del fallimento della Carnielli. Non si è fatto più nulla in quell'area, ahimè.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Appunto! E allora lo lasciamo ancora lì, o stiamo cercando di fare qualcosa per risolvere il problema? Questo è il tentativo, tant'è vero che io nel mio intervento ho detto "è l'ultimo tentativo", perché, e qua volevo venire ad una doverosa precisione nei confronti del consigliere Botteon, lei giustamente ha letto l'atto unilaterale d'obbligo, però se lei osserva bene, e sono certo che lo fa, nel "considerato che" di pagina 3 c'è scritto "considerato che il curatore fallimentare, stante la palese invendibilità del compendio, eccetera, eccetera, dovrebbe fare la derelizione del bene. La derelizione cosa comporterebbe? L'abbandono del bene, se facesse la derelizione. Qualora accadesse ciò, andrebbe alla società fallita, e quindi di conseguenza, essendo fallita, ai proprietari pro-quota. Se la società fallita non facesse nulla, il problema ricadrebbe in capo al Comune. Questa è la sequenza, no "il Comune fa la bonifica". Non è scritto così. Ora, onde evitare la possibile derelizione, la proposta è quella di dire "no, facciamo un ultimo tentativo - che è quello che si è deciso di fare il 4 giugno fra l'altro - un altro tentativo di

rigenerazione ambientale urbana", sperando che ci sia, perché io non ricordo chi abbia detto "si sa già chi è il progettista", "si sa già qual è il progetto". No, questo non è un progetto, quello che è presentato, io l'ho anche detto: abbiamo chiesto a dei giovani professionisti, a delle buone competenze vittoriesi che lavorano all'estero, di darci una mano a pensare, ad avere un'idea sull'area. Non esiste nessun progetto, perché, caro collega Santantonio, il Sindaco non fa quello che vuole, lor signori non fanno quello che vogliono, perché, caso mai, sarebbe definito anche a se medesimo lor signori, visto che il punto 5 dice che la presentazione di un progetto verrà sottoposta nuovamente al Consiglio Comunale, e se fosse questo lei sarebbe fra lor signori che dovrebbero votare! Quindi abbia un po' di cortesia nel definire in maniera più corretta chi sta lavorando per il Comune. Non so se mi spiego. Non esiste nessun progetto, non esiste nessun accordo, non esistono segrete stanze, tant'è vero che tutto quello che è stato fatto è stato presentato, è tutto qui. Addirittura non c'era nessun obbligo di presentare un'idea, nessun obbligo, tant'è vero che, ripeto, questo è un atto propedeutico. Concordo, sono già segnate tutte nella delibera, ma concordo con quanto suggerito dal consigliere Carnelos di ripetere all'interno, anche nello schema di accordo, quelle che sono le quantità, e sono esattamente quelle che ho detto prima nella mia introduzione, articolo 3: sensibile riduzione della volumetria residenziale, infatti io ho parlato di una riduzione del 75%, perché erano 11.910, e quindi andiamo....

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

No, sto parlando di metri quadri residenziali, erano 11.910. Ora diventano 3.000 metri quadri. Quindi ne togliamo 8.000.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Residenziali. Ne togliamo 8.910.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Nel "considerato" tre, a pagina 7, si dice "ragion per cui è ragionevole ridurre in modo importante la cubatura residenziale prevista nel PIRUEA da metri quadri 11.910 a metri quadri 3.000". Mi pare abbastanza chiara, o no?

**(interventi senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Che io compri in dollari o in euro, farò il cambio! Quello è, non è che cambia! In secondo luogo concordo anche del mantenimento di cui parla il consigliere Carnelos, quindi di

mettere sempre nello schema di accordo "mantenimento della superficie commerciale di PIRUEA 6.900 metri quadri". Punto.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Quale superficie esterna? In Commissione si è parlato che può essere fatta anche all'esterno di quello che era l'ambito, esattamente com'era per il PIRUEA. Ma non è in più fuori. Non sono in più fuori, come qualcuno vuol fare credere; sono tutte cubature all'interno, anche perché il massimo è scritto qua, non è che possiamo cambiare. Poi mi ha preoccupato la facilità con cui si parla di falso ideologico e danno erariale per una dichiarazione in base ad una legge del 2004, Legge Regionale n. 11 del 2004. Forse qualcuno è indietro con l'aggiornamento, non è ancora arrivato al 2004! Poi non è che si rinunci all'IMU; è una previsione, non c'è nessun progetto. Si stima sempre. Anche con il PIRUEA si stimava. Le ricordo che anche con il PIRUEA si stimava il valore successivo, quindi il valore catastale.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Dopo l'architetto spiega in maniera tecnica, ma non si rinuncia a nessuna IMU, come qualcuno ha fatto balenare qui dentro. La passerella era quella esistente, era quella esistente che è stata mantenuta, perché evidentemente, proseguendo il PIRUEA, abbiamo ritenuto doveroso, non solo per questioni estetiche, ma soprattutto per questioni di sicurezza, sistemarla. Confermo alla fine, anche se nell'ultimo intervento il consigliere Da Re lo ha ribadito, ma l'ho spiegato credo al consigliere Botteon, non è il Comune che bonifica, se non nella denegata, e speriamo mai verificata ipotesi in cui non si venda per due aste, ci sia la derelizioni, eccetera, eccetera. Ma questo potrebbe accadere in qualsiasi momento, indipendentemente dall'Amministrazione.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Certo. Ovvio questo, ci mancherebbe altro!

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Finisco per dire che non esiste un fortunato. Non esiste un fortunato a Vittorio. Forse lei è fortunato. Non esistono i fortunati per questa Amministrazione. C'è qualcuno che speriamo compri e presenti una domanda, ed arrivi in questo Consiglio Comunale, e che sia fatta per il bene della nostra città. Punto.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Prego Architetto.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizio Gestione del Territorio:**

Spiego velocemente la questione del contributo straordinario, che non ha nulla a che vedere con l'imposizione ordinaria di IMU e TASI. In base alla delibera del Consiglio Comunale, qualora all'interno di un ambito venga richiesta una deroga o una variante, oltre al contributo di costruzione, quindi costo di costruzione e oneri di urbanizzazione, è dovuto un contributo straordinario. Il contributo straordinario è dato, in base appunto alla delibera, da una percentuale pari al 40% dell'incremento di valore che la variante o la deroga procura; incremento di valore che viene fatto nei confronti dello stato di fatto. Da una prima stima del paragone tra il valore che conosciamo, perché c'è una posizione aperta all'ufficio tributi del compendio Carnielli, e il valore che si stima facendo una simulazione di accatastamento, per i quali non occorre avere un progetto, basta avere delle quantità e delle destinazioni e una localizzazione, certo che è una stima, perché qualcosa potrebbe muoversi, perché il progetto potrebbe avere banalmente dei locali accessori in più o in meno rispetto ai locali principali, da questa stima che è stata fatta lì non c'è incremento di valore, anzi c'è un decremento di valore. Quindi quella parte potrebbe anche non esserci. Però siccome non abbiamo un progetto, in via prudenziale è stata inserita quella parte nello schema di accordo perché poi, con progetto alla mano, si farà la simulazione di accatastamento e, qualora ci sia un plusvalore, ovviamente quel progetto dovrà sottostare alla determinazione del contributo straordinario come stabilito da questo Consiglio. Nel caso in cui invece il progetto confermi quanto stimato, che non c'è un incremento di valore, non sarà dovuto niente. Il nuovo progetto poi pagherà l'IMU che gli è dovuta e tutto il resto dei tributi.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie Architetto. Secondo giro di interventi. Consigliere Fasan, prego.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

In merito alle dichiarazioni, del Sindaco posso dire che non ci fidiamo più degli atti di indirizzo, perché la fiducia è una cosa seria, e qui spesso la nostra fiducia è stata gabbata.

A Dus dico che voli pindarici si fanno al bar e non in Consiglio Comunale. Se permetti, in vent'anni di Consiglio, ne ho avute delle idee, che si sono scontrate anche con la realtà, e comunque ho avuto dei maestri di minoranza, per quindici anni ho avuto dei maestri di minoranza che albergano in questo Consiglio, e mi auguro di emularli nel miglior modo possibile, di fare nel miglior modo possibile il mio lavoro di consigliere di minoranza.

A Carnelos dico: Emisfero ci ha fatto la rotonda che, come dice il Vice Sindaco, rallenta il traffico, e ci ha fatto anche un milione e mezzo di viabilità. Il PIRUEA con le torri, noi avevamo le torri perché le torri pagavano tutto, tutto

l'intervento, ma avevamo anche la bonifica della scuola e il ponte.

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Quello potevamo fare noi e non altro! Ci avete accusato di non aver fatto niente, però...

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

No non abbiamo fatto niente. E' stato il fallimento che non ha fatto niente. Poi c'è stato il curatore e adesso alla fine voi fate qualcosa. Andiamo avanti che devo fare un sacco di domande e il tempo è tiranno.

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Alle domande di solito si risponde, non si criticano. Posto che nel dispositivo della delibera viene più volte richiamata la volontà di questa Amministrazione, per altro è contenuto nella delibera del Consiglio n. 25 del 4.06.2018 di procedere ad un drastico ridimensionamento della volumetria - perché voi avete spiegato, ma non è proprio come la vedete voi - previsto nell'originario PIRUEA, non risulta per nulla chiaro quanto volume venga alla fine concesso per questa nuova iniziativa. Mi spiego. A pagina 3 del dispositivo si legge "Considerato che il PIRUEA preveda la demolizione quasi totale degli edifici esistenti, a fronte della nuova edificazione e ristrutturazione di volumetria esistente per complessivi 62.000, di cui 36.000 a destinazione residenziale e 25.200 a destinazione terziario". A pagina 6 si legge poi "Drastico ridimensionamento della cubatura: da 62.000 metri cubi si passa a 25.000 metri cubi, oltre agli edifici esistenti recuperati lungo il fiume, che erano di proprietà della società in stato fallimentare, ma fuori dal perimetro PIRUEA". Atteso che a pagina 7, terzultimo capoverso della stessa delibera, si legge ancora "La domanda di residenzialità del Comune di Vittorio è sensibilmente diminuita e permangono ancora numerose unità abitative disponibili sul mercato immobiliari, ragion per cui è ragionevole ridurre in modo importante la cubatura residente prevista da metri quadri 11.000 a metri quadri 3.000". Ma 3.000 metri quadri quanti metri cubi sono?

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Anche più. Sono 10.000 euro. Allora non è proprio che si sia ridotta come dice qua. Non si capisce pertanto se il volume al massimo concedibile è quello indicato a pagina 6 o se invece...

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Se mi lasciate finire, se avete la pazienza di ascoltare, ma la pazienza è una virtù e voi non siete virtuosi, come si dice.

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Ascolta Carnelos, hai rotto le scatole con i tuoi interventi fuori microfono e hai abusato della nostra pazienza prolungandoti ben oltre i tuoi minuti. Sei anche simpatico. Non si comprende ancora se questo volume residenziale comprenda o meno l'intervento del recupero degli edifici lungo il fiume Meschio. Voi avete spiegato adesso. Qualora i volumi da recuperare lungo il Meschio non fossero compreso nel conteggi sopra indicato, si chiede di conoscere a quanto ammontano e più in generale a quanto ammonta il volume dell'intero intervento. Leggo al punto 6, a pagina 6 del dispositivo "Sarà consentito lo scomputo degli oneri di preurbanizzazione, anche ammettendo la compensazione fra diverse categorie". Per compensazione si intende lo scomputo esteso anche alle preventive opere di bonifica dell'area? Questo è importante.

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Va bene, dite di no. E e qui leggo che il Comune, oltre allo scomputo degli oneri per opere di urbanizzazione, potrà accollarsi parte delle spese di bonifica, altrimenti non si capisce la precisazione di compensare fra diverse categorie.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Mi scusi, le chiedo io: dove è scritto quello che ha appena letto lei? Che può anche fare... Sono io che chiedo: dove è scritto quello che ha appena letto?

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Non l'avevo riconosciuta, Sindaco. Ha una voce strana!

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Dove è scritto quello che ha appena letto? Glielo chiedo: dove è scritto?

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

A pagina 6, al punto 6.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Ma lei sa, avendo fatto l'Assessore, sa compensare fra le varie categorie? La bonifica non è una categoria da questo punto di vista. Lei dovrebbe sapere che cosa sono le primarie e le secondarie.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Sa, talvolta fra le righe si nasconde una verità inconfessabili

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Impari a leggere fra le righe. Non è proprio in grado.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

"Compensare fra diverse categorie", poi mi spiegate che cosa vuol dire, perché ero un Assessore preciso su queste cose. Voi siete troppo fumosi. Ho ancora cinque righe, anche se manca un minuto. Inoltre al punto 1, a pagina 6 del dispositivo, "E' previsto il mantenimento della viabilità di connessione....."

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Siamo già oltre i limiti dei cinque minuti.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Vabbè dai, mi chiamerò Carnelos Graziano. Chiedo grazia.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Finisca il concetto.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

".... frutto di scelte urbanistiche consolidate che si ritiene di confermare". Non è dato sapere perché la realizzazione del ponte di attraversamento del Meschio, già compreso nel PIRUEA, il cui progetto è già stato approvato con la restante viabilità ancora in data 2009, viene ridotta a semplice previsione.

**(intervento senza microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Sindaco, lei ha una maggioranza che interpreta.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, lasci stare il Sindaco. Lei sta parlando dalle 12.39 e sono le 12.46.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Vabbè, ma guardi sono cinque righe.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Quindi sono sette minuti, non cinque.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Prevedere ciò può significare che non lo farà il privato ma rimarrà quale oggetto di un necessario finanziamento nei prossimi...

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sono costretto a toglierle la parola perché sono passati otto minuti invece di cinque. Veda lei.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Pensi un po'! La ringrazio. Però si ricordi che d'ora in poi nessuno potrà transigere nei tempi. Basta, perché è ora di finirla qua.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Maset, a lei la parola.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente. Io sarò brevissimo, così vado a recuperare anche i minuti in cui ho parlato prima. Avevo letto a casa e stavo leggendo anche adesso la pagina 5, quindi la mia è una domanda molto semplice: "non andiamo più a fare né la scuola materna, né la passerella ciclo pedonabile", una perché non è più nelle esigenze attuali della città e l'altra perché appunto, diceva il Sindaco, è stata messa a posto quella attuale, e quindi non c'è più la necessità di costruirne una. La mia domanda è molto semplice: la scuola materna valeva 1.138.000 euro, la passerella ne valeva 78.000 euro, quindi parliamo di un'evidenza pubblica pari a 1.216.000 euro, che non otterremo più in termini di soldoni, perché non otterremo più sostanzialmente quei due lavori. Questi sono soldi persi a questo punto? Questa era la domanda.

Poi rispondendo al Sindaco, lei permetterà che, non sapendo niente o quasi di quello che andiamo a votare, non ci vengono fornite tutte le carte in maniera adeguata, che ci possano venire dei legittimi dubbi. Questo era il ragionamento. Nient'altro. E' chiaro, non posso dire che gli interventi del collega Dus non erano condivisibili al 100%, assolutamente. Ma, come ha detto anche il collega Fasan, quelli erano voli pindarici. Bellissimi, fantastici, però la delibera dice esattamente il contrario, o meglio non mette niente nero su bianco di preciso e di tangibile, e quindi sarà veramente un problema votare questa delibera.

Un'ultima cosa, sentivo prima il collega Da Re che parlava della centralina sul Meschio. Io chiedevo, era proprio una richiesta all'Amministrazione, una preghiera anche se vogliamo per il bene della città di Vittorio Veneto, e magari non so, in qualche modo inserirla all'interno di questa delibera, che la centralina, visti appunto i possibile cospicui introiti innegabili che potrà avere, che resti del Comune, e quindi un bene che rimanga del Comune e che darà un introito annuale costante nel tempo. Questa mi sembrerebbe una cosa sostanziale e buona almeno da ottenere. Quindi è una proposta che faccio all'Amministrazione, è una proposta che eventualmente poi, ripeto, potremmo anche inserire in delibera, se è possibile inserire. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Posocco, prego.



**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente. La storia, cioè cambia il tempo, è cambiato il mondo, è vero. Quando c'è stata la richiesta di quel PIRUEA, magari il residenziale tirava. Vi ricordate, prima dei Lehman Brothers famosi, tutti cercavano case, residenziale, casette, che hanno quadruplicato il valore, quindi magari in quel momento la richiesta di un residenziale era sostenibile, cosa che senz'altro non lo è adesso.

**(intervento senza microfono)**

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Era prima la richiesta, poi si fa. Poi volevo dirvi questo. Al di là di tutto, adesso sì, andiamo a fare qualcosa, grazie a un legge anche regionale sulla rigenerazione che prima non c'era. Tra l'altro il PD ha votato contro in Regione a questa legge. Noi utilizziamo questa legge per poter recuperare il Carnielli.

**(intervento senza microfono)**

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Certo. Un'altra cosa invece che dico: ma la curatela che cosa ha fatto in questo periodo? Signor Sindaco, a me risulta che degli immobili la curatela li ha venduti. Teoricamente, e qua consigliere Carnelos mi dia una mano, i soldi dovevano essere investiti nella bonifica. Invece cosa ha fatto? Niente, niente, niente.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ha pagato i debitori.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Altri creditori, sì certo. Il Sindaco, che era un po' scaldato prima, se mi permette, ha detto che nel deliberato, a pagina 9, al punto 5, c'è scritto "di dare atto che il presente provvedimento è un atto propedeutico alla successiva presentazione di un progetto che verrà sottoposto nuovamente al Consiglio Comunale". Ok. Però a pagina 8 volevo che leggeste con me nel ritenuto: "Ritenuto quindi che la proposta inviata dispone diversi obiettivi di interesse pubblico, e di conseguenza la riqualificazione urbana dell'intero ambito, secondo un progetto che comunque verrà nuovamente sottoposto al Consiglio Comunale prima della sua attuazione", io vi propongo, se è possibile, io propongo questo emendamento, di sostituire la parola "attuazione" con "approvazione". Quindi sì, mi sta bene, "Viene sottoposto al Consiglio Comunale" ma non prima della sua attuazione cioè la riqualificazione prima della sua attuazione, ma prima della sua approvazione. Magari voleva dire questo, senz'altro voleva dire questo, ma sia più preciso in questo senso. Grazie. Dopodiché come domanda, signor Sindaco, a pagina 7 si dice "lasciando comunque la possibilità che nel futuro si possano definire e completare ulteriori interventi, in funzione del coinvolgimento di nuovi attori o del cambiamento delle

necessità ed esigenze della comunità vittoriese". Questo significa che al momento è prevista questa cubatura di commerciale, residenziale, però se cambia la situazione fra qualche anno, all'interno dello stesso ambito si può prevedere di magari inserire più residenziale, più commerciale, eccetera, eccetera. Significa questo? Curiosità. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie Presidente. Velocemente. Uno, una piccola considerazione, che andiamo a discutere, stiamo discutendo questo accordo che inciderà in maniera importante sulla città, è ancora in assenza di PAT. L'obiettivo del PAT, ricordo che era uno degli obiettivi principali che ancora è lontano dal raggiungimento e quindi esorto nel tempo che manca alla fine del mandato di cercare di raggiungere questo obiettivo che ci eravamo dati. La seconda considerazione è: appunto nel PAT, in una visione d'insieme cittadina, come si diceva prima, è chiaro che si studiano anche i luoghi cittadini, quindi quelli di aggregazione, quelli culturali, e ricordo che questa Amministrazione ha votato un finanziamento per la Fenderl di 100.000 euro che in questo momento è lontano da un compimento quel progetto, e quindi quei soldi attualmente sono buttati via. Adesso stiamo puntando su un'altra parte, è chiaro che questa è un'opera privata, però attenzione, va vista la città, va vista dove si vuole, che non si dica "Beh, facciamo un po' uno spazio culturale qui, però anche lì, lì diamo un pochettino, però facciamo questo progetto di qua". Manca proprio secondo me quella che è la visione d'insieme.

Una piccola domanda, proprio una curiosità personale. Ho visto che c'è una scheda urbanistica agli atti che è redatta da professionisti esterni. Volevo sapere se è normale, se è una cosa che viene fatta normalmente o se poteva essere fatta dall'ufficio, dai nostri uffici, oppure no. Quindi questa piccola curiosità.

Infine riepilogo principale, evidentemente l'atto unilaterale dice una cosa e l'accordo ne dice un'altra, da quel che capisco, quindi volevo un po' una rassicurazione sul discorso, quello principale della bonifica perché, dalle parole che ho sentito, mi pare di aver capito che se il complesso viene aggiudicato all'asta, il Comune non tira fuori una lira per la bonifica, a meno che non ci sia un maggiore incremento, ma un incremento di valore, quello che si diceva precedentemente, e in quel caso concorrerebbe se non sbaglio, o no?

**(intervento senza microfono)**

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ah, sulla riqualifica dell'area, non per la bonifica. Quindi per la bonifica non tira fuori nulla. Grazie della precisazione.

Quindi con la precisazione sulla scheda urbanistica, concludo il mio intervento. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Se permette, i soldi del Palafenderl non sono buttati via, ma l'investimento che ha fatto il Comune, più i 200.000 euro donati dai cittadini, stanno portando a compimento il primo stralcio. Consigliere Santantonio, prego.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Dopo cinque ore di Consiglio Comunale, sto perdendo l'obiettivo. L'obiettivo è quello di un'area che deve essere recuperata, secondo qualcuno, che però deve passare per un elemento critico, che è una bonifica, che costa e che è un elemento critico affinché ci sia questo raggiungimento dell'obiettivo. Finalmente ho capito, dopo quattro ore e mezza, e qua la risposta me la dà il signor Sindaco, che la bonifica non sarà a carico del Comune. Detto questo, il consigliere Carnelos andrà a votare un atto, il consigliere Carnelos che tra l'altro è Avvocato, va a votare un atto, un accordo, in cui non c'è scritto da nessuna parte chi sarà, cioè tra le due parti, né l'una, cioè l'Amministrazione Comunale di Vittorio, né il curatore fallimentare, non c'è scritto da nessuna parte chi farà la bonifica, se non un piccolo riferimento a un progetto definitivo di bonifica approvato nel 2010, di cui nessuno sa nulla, e io personalmente non so nulla.

**(intervento senza microfono)**

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Un attimo, finisco. Dopodiché, all'interno degli atti c'è un atto unilaterale, che il consigliere Carnelos voterà e tutti voi voterete, dove c'è scritto che la bonifica è a carico del Comune di Vittorio Veneto, dell'Amministrazione Comunale.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Consigliere chiedo scusa, però io l'ho appena spiegato. O lei fa apposta e, siccome non è stupido, sono sicurissimo che sta facendo apposta, ho appena spiegato che l'atto unilaterale prevede, nel caso... eccetera, eccetera, tutta la sequenza in cui potrebbe in ultima analisi risultare a carico del Comune. Se lei invece, e sa leggere in italiano sicuramente, legge a pagina 10, n. 2 "Inserire nel bando di gara che l'eventuale acquirente, eccetera, dia esecuzione alla trasformazione urbana ed edilizia del compendio, solo dopo l'avvio dell'intervento di bonifica secondo il progetto definitivo di bonifica approvato nel 2010", e che se lei non conosce, si informi, si informi. Affari suoi.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

No no no, lo conosco molto bene.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Ha appena detto che non sa neanche che cosa è. Ma non dica stupidaggini.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Mi ha convinti. Do per assodato che il Comune non mette un soldo per la bonifica, quindi mi ha convinto. Allora a questo punto chiedo: se fino ad oggi sono stati fatti dei bandi gara e nessun acquirente ha acquistato il bene, qual è la genialata, l'appetibilità commerciale del fatto che adesso qualcuno dovrebbe comprare, accollarsi la bonifica?

**(intervento senza microfono)**

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Ma voglio dire, vorrei capire perché prima costava 5 milioni.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Lasciamo finire il consigliere Santantonio, che ha tutto il diritto di fare il suo intervento. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Vedo che queste mie considerazioni destano un po' di tumulto.

**(intervento senza microfono)**

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Evidentemente dico il costo magari, faccio un'ipotesi ma non la so, dovete dirmela voi, il costo della bonifica in questo caso è cambiato. Io mi ricordo a suo tempo, partecipando alle Commissioni Carnielli, che è stato detto che, siccome la soluzione sarà di tipo commerciale, probabilmente non ci sarà tutta la bonifica da fare o avrà un costo minore.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Un minuto, grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

C'è scritto in un verbale di una Commissione. Quindi evidentemente la bonifica costerà meno, e quindi forse questa è l'appetibilità della cosa. Basterà magari mettere un cappello di cemento sopra, e quindi la bonifica sarà di ordine minore. Convengo con molte idee della collega Criscuoli. Solamente collega, che lei dice "non c'è un progetto, sono solo idee". Ma perché qua ci troviamo il 4 di agosto ad avere tutta questa fretta? I metri cubi che lei andrà a votare, sono metri cubi della delibera reali e commerciali, si parla di commerciale, non si parla di altro, e un po' di residenziale. Quindi evidentemente io ci tengo a quello che ho costruito nella vita, ma qua si rischia anche.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Si rischia riducendo le cubature?

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

No no Sindaco.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Bel rischio. Guardi in pieno, se si rischia riducendo le la cubature, che è quello che stiamo facendo, io rischio. Lei non è in grado di fare neanche quello.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

No no no no, intendo dire altre cose e dopo le vedremo negli emendamenti. In alcuni casi non sono proprio certo che, dando dei benefici ad un privato, non si possa incorrere in un danno erariale.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Cinque minuti, grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Per concludere, io ringrazio anche Dus per averci dato questo show di cosa verrà fatto, idee molto belle, mi sembrava più un discorso preelettorale iniziato preagosto, più che un discorso relativo a quello che realmente si vuole fare, anche perché c'erano molti sogni là all'interno. Dus ha citato che ci sono stati dei giovani talentuosi che hanno messo queste idee e che lavorano all'estero. Se cortesemente mi dice i nomi e cognomi di questi giovani talentuosi che hanno fatto questo progetto o che hanno dato queste idee.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. A parte che non vedo proprio questa opportunità. Consigliere, a proposito dell'opportunità di fare tanti o pochi cubi, noi eravamo a Londra fino a ieri a inaugurare la mostra, come saprà, e a Londra c'è la Torre Shard progettata da Renzo Piano, costruita in parte da Permasteelisa. Se la proponesse a Vittorio Veneto, rimarrebbe lì il progetto cent'anni, glielo assicuro, perché qui il mercato è diverso. Il mercato va calato nella realtà locale. Grazie. Vedo che non ci sono altri interventi, quindi considero chiusa la discussione. Ci sono altre risposte? Signor Sindaco, prego.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Velocissimamente. Fasan ha detto "Non ci fidiamo degli atti di indirizzo. La nostra fiducia è stata gabbata". Quando? Ci dice quando ha votato a favore?

Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Maset sulla cubatura, non sono soldi persi. Non si sono mai avuti. Erano tutti teorici, a fronte di una determinata cubatura che non si farà più. Inoltre ho già avuto modo di dire che, nel caso in cui si facesse una scuola materna di cui non c'è assolutamente necessità, dovremo trovare una collocazione, e quindi altri

oneri di costruzione, per la sede e per la costruzione di nuovi magazzini comunale che sono lì allocati.

Per quanto riguarda la centralina, basta guardare la delibera del 4 giugno che dice "potrebbe trovare collocazione in altro sito sempre lungo il corso del fiume Meschio già passata in questo Consiglio Comunale". Le fantasie giuridiche sui doveri della curatela li lascio al consigliere Posocco. La scheda urbanistica è stata presentata da tecnici della curatela fallimentare.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Sì sì sì sì, è stata presentata direttamente da loro. Per quanto riguarda gli oneri di cui parlava il consigliere Santantonio, francamente mi veniva la battuta "del minimis praetor non curat", perché ho sentito una valangata di fantasie e una replica ulteriore, dopo aver dato delle spiegazioni. Però capisco che non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire, pazienza, resterà della sua idea.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Salvo che gli 11.910 metri quadri...

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Consigliere, erano previsti 11.910 metri quadri residenziali. Salvo che non facesse, non so, se qualcuno concedesse appartamenti di un'altezza inferiore rispetto a quella standard sono, centimetro più, centimetro meno, tre metri cubi per ogni metro quadro. Quindi noi passiamo da 36.000 e rotti metri cubi a 9.000 metri cubi.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Non ho fatto questa precisa domanda. Ho detto quanti sono i metri cubi attuali.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

In che senso attuali? Nel PIRUEA?

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Non ho capito. Lei vuole la previsione del PIRUEA?

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

La cubatura che c'è oggi?

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Bisognerebbe guardare sull'approvazione del PIRUEA.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Mi dice che dovrebbero essere circa 90.000.

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Ma no più 25.000. Io evidentemente non riesco a farmi capire. Lei parla della cubatura oggi, cioè se io vado là e misuro. Ma non c'entra niente. Ma perché più 25.000?

**(intervento senza microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

No. Si dice l'attuale nel senso del PIRUEA oggi, cioè l'attuale strumento urbanistico che cosa prevede, no quanti metri cubi sono costruiti oggi lì. Si parla di previsione urbanistica attuale, cioè oggi. Con lo strumento urbanistico, cioè il PIRUEA, quanto cubi ci sono? Quelli appunto.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Hai parlato di recupero dell'attuale? Bene, sono 90.000.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

E' il PIRUEA che sancisce la capacità edificatoria attuale. Non è la cubatura esistente. E' una cosa diversa.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Ma voi qua l'avete inserita la cubatura esistente. Non solo l'avete inserita, ma l'avete anche illustrata.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

No, ma attuale, quella che è prevista dal PIRUEA.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Hai illustrato tutto, hai illustrato il corpo fabbrica dove c'è la Righea, più tutte le altre edificazioni, più il Fassina.

**(intervento senza microfono)**

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizio Gestione del Territorio:**

Posso dare una spiegazione. Le quantità indicate sono le quantità a progetto anche attuato e finito. Queste quantità potranno venire come recuperate, come si è visto anche nelle suggestioni, sia costruendo ex novo e demolendo tutto o in parte, sia recuperando i volumi esistenti. Quello che però è chiaro, come obiettivo che era stato dato già dalla delibera

precedente, è che una parte dei volumi, quelli dell'Archeologia Industriale, dovrà essere recuperata quella che ha valore testimoniale. Quindi quelle quantità, quelle superfici, potranno essere recuperate all'interno dei volumi che esistono. Quindi non si sommano. Sono le quantità finali.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Passiamo agli emendamenti. C'è stato un emendamento che diligentemente il consigliere Fasan ha presentato secondo Regolamento almeno tre giorni prima, è stato sottoposto al parere tecnico degli uffici, ed è stato dichiarato inammissibile, perché cozzava contro l'impianto della delibera, e glielo abbiamo illustrato prima in riunione dei Capigruppo. Poi c'è l'emendamento dell'Amministrazione Comunale, che va inserito a pagina 4, dopo il primo "vista", e cioè prima di "altresì la delibera 136", ed è quello illustrato prima, e cioè "Dato atto che la stessa proposta poneva tra le condizionali generali per entrambe le parti il termine del 31.07.2018 per l'abrogazione e il termine del 31 agosto per la sottoscrizione; con nota protocollo 28807/2018 veniva richiesta al curatore la possibilità di rideterminare i termini di validità di cui sopra in quanto il punto non era stato inserito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per il 31.07.2008; con comunicazione giunta via pec ed acquisita al protocollo 29287/2018 il curatore ha informato che la validità dell'atto unilaterale era rideterminata al 04.04.2018; che il termine per la sottoscrizione del successivo accordo è al 15.09.2018". Questo è l'emendamento dell'Amministrazione e che quindi metto ai voti uno alla volta.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Però intanto vediamo gli emendamenti e li votiamo uno alla volta.

Metto in votazione l'emendamento che ho appena letto. Metto in votazione l'emendamento dell'Amministrazione inserito a pagina 4 dopo il primo "Vista" in altro nella pagina.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE EMENDAMENTO AMMINISTRAZIONE:

FAVOREVOLI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Valier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
ASTENUTI	1	(Botteon)

Il Consiglio approva l'emendamento.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

C'è un emendamento del consigliere Posocco, che al "Ritenuto", che è il secondo capoverso di pagina 8, dice "Sostituire



l'ultima parola del capoverso - io adesso non lo leggo tutto perché riproduce esattamente - dove è scritto "prima della sua attuazione" con "approvazione", quindi "prima della sua approvazione".

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE EMENDAMENTO CONSIGLIERE POSOCCO:

VOTAZIONE - FAVOREVOLE ALL'UNANIMITA'

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A questo punto ci sono altri emendamenti.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Questo dove va inserito?

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

A pagina 11...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Bisogna scriverlo. Come a pagina 11? Dove?

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Dell'accordo che approviamo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A pagina 11 quindi?

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Metterlo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Dove?

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Mantenimento della superficie commerciale del PIRUEA pari a metri quadri...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Quindi terzultimo rigo, giusto?

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Quindi dopo "PIRUEA", "mantenimento della superficie pari a..."

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Qui ce lo dicono gli uffici.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Allora terzultimo rigo: inserimento emendamento n. 4 lo chiamo nell'ordine, dopo "mantenimento della superficie commerciale del PIRUEA" inserire "pari a metri quadrati", la riga precedente "sensibile riduzione delle volumetria residenziale "pari a metri quadrati 3.000".

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Però tecnicamente non deve essere scritto "pari a", perché se c'è volumetria, "sensibile riduzione della volumetria residenziale derivante dalla diminuzione della superficie residenziale...."

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

"derivante da una superficie residenziale di metri quadrati 3.000".

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Noi lo sappiamo? "Derivante dalla diminuzione...".

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Mi scusi, ma c'è già scritto "riduzione": "sensibile riduzione della volumetria residenziale derivante da una superficie pari a metri quadrati 3.000".

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Ma non "derivante da", "diminuzione": "sensibile riduzione della volumetria residenziale, con il limite massimo di metri quadri 3.000".

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

"Con limite massimo di metri quadrati 3.000".

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Si parla di riduzione di cubatura.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Sì, e c'è una sensibile riduzione, per cui i metri massimi ammissibili sono 3.000.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Dicevo di metterlo un po' meglio in italiano.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

L'emendamento diciamo Carnelos, che poi il consigliere viene a firmarmi, è questo: alla pagina 11 dell'accordo, quartultima e terzultima riga. La terzultima riga viene corretta così: dopo "residenziale" viene inserito "con limite di superficie edificabile massima di metri quadrati 3.000". Frase seguente, riga seguente, "Mantenimento della superficie commerciale del PIRUEA", prima del punto e virgola, si inserisce "pari a metri quadrati 6.900". Qui parla già di superficie e metri quadrati.

Quindi è congruente. Metto in votazione l'emendamento diciamo Carnelos.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE EMENDAMENTO CONSIGLIERE CARNELOS:

VOTAZIONE - FAVOREVOLE ALL'UNANIMITA'

Il Consiglio approva l'emendamento.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Primo emendamento del consigliere Santantonio. Proposta di inserire a pagina 4, prima di "Vista la proposta", "Visto il parere dell'Avvocato Barbara Cola, responsabile dell'unità operativa affari legali e contratti in risposta alla domanda della Commissione ex Carnielli, formulata nella riunione del 17 marzo 2015 in merito al problema giuridico legale con il curatore su chi debba assumersi l'onere della bonifica, dove a pagina 5, in riferimento alla bonifica dell'amianto afferma che "in tali situazioni infatti è imposto per legge un onere di sorveglianza continua in capo al soggetto che ha la disponibilità o il possesso del compendio immobiliare ove è presente l'amianto, e il curatore fallimentare può diventare destinatario di provvedimenti amministrativi che impongono degli obblighi di intervento a tutela della salute pubblica, ivi compresi interventi di bonifica veri e propri". Metto in votazione.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE 1° EMENDAMENTO CONSIGLIERE SANTANTONIO:

FAVOREVOLI	6	(Botteon, Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
CONTRARI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Valier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
ASTENUTI	0	

L'emendamento è respinto.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Secondo emendamento Santantonio, questa è una precisazione. Chiede il consigliere Santantonio: togliere a pagina 5 della delibera, dove?

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Quindi resta la prima riga e si ferma a "polo sportivo", togliendo "pur potendo essa essere eseguita per parti, senza compromettere la funzionalità di sistema". Metto in votazione.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE 2° EMENDAMENTO CONSIGLIERE SANTANTONIO:

FAVOREVOLI	6	(Botteon, Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
CONTRARI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Valier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
ASTENUTI	0	

L'emendamento è respinto.

**(intervento senza microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ma il consigliere li ha spiegati, non ha voluto spiegarli, a dire la verità.

TERZO EMENDAMENTO. Emendamento alla delibera. Emendamento da aggiungere a pagina 6, articolo 7. Quindi inserire dopo "l'attuatore", punto 7; l'attuatore è la terzultima riga del punto 7, inserire "solo dopo aver accertato che il contributo non si configuri come un danno all'Erario comunale o una sovvenzione indebita ad esclusivo vantaggio di un'impresa privata". La Dottoressa Costalonga vorrebbe chiarire, prego.

**COSTALONGA PAOLA - Vice Segretario Generale:**

Premesso che gli emendamenti che richiedono l'espressione di un parere di regolarità tecnica e contabile devono essere presentati come ha fatto il consigliere Fasan fino a tre giorni prima, un emendamento del genere significa che l'impianto della delibera presuppone praticamente un danno erariale. Cosa che invece chi ha messo il parere di regolarità tecnica, e poi chi ha messo il parere di regolarità contabile, lo hanno ovviamente escluso. PER CUI L'EMENDAMENTO SI DEVE CONSIDERARE INAMMISSIBILE.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Altro emendamento, proposta di togliere a pagina 7 il terzo punto in "Ritenuto altresì necessario", il terzo punto cioè "evitare soluzioni rigide e definitive, al fine di favorire dispositivi reversibili trasformabili, che permettono di adeguare continuamente lo spazio urbano a nuove funzioni anche non previste e non programmate, che sorgano da nuove esigenze sociali".

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Per spiegare la genesi di questa frase, che ci tengo che sia inserita, sulla nostra città sono state fatte numerose tesi di laurea da dei ragazzi dello IOV, e abbiamo studiato e raccolto queste tesi di laurea. Ce ne è una fatta molto bene, che vi consiglio di leggere,

**(intervento senza microfono)**

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Paola Silvestrin si chiama. All'interno di questa tesi di laurea, trova proprio queste parole qui che descrivono perché è necessario intervenire su questi spazi qui in questa maniera, cioè non definendo già il loro scopo e la loro funzione, ma tenendosi le maglie più larghe possibili. Questa è la genesi.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Guardi che lo dice anche la Legge 14 regionale, che non è stata approvata dal PD come ha fatto però la Lega sì.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Lo stesso emendamento prevede anche che a pagina 9, punto 4, secondo trattino, "Evitare soluzioni rigide definite", è la stessa frase. Quindi mi sembra di capire che la maggioranza non è d'accordo, quindi metto in votazione l'emendamento appena illustrato del consigliere Santantonio.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE 4° EMENDAMENTO CONSIGLIERE SANTANTONIO:

FAVOREVOLI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
CONTRARI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Valier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
ASTENUTI	1	(Botteon)

L'emendamento è respinto.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Emendamento: proposta di togliere a pagina 9, alla sesta riga del punto 4, "lasciando comunque la possibilità che nel futuro si possano definire e completare ulteriori interventi in funzione del coinvolgimento di nuovi attori o del cambiamento delle necessità/esigenze della comunità vittoriese". Questa è un'apertura normale, non si può vietare che un'Amministrazione inserisca una frase di questo tipo. Metto in votazione l'emendamento appena illustrato, quindi togliere quello che ho letto, di togliere alla sesta riga del punto 4 quanto letto.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE 5° EMENDAMENTO CONSIGLIERE SANTANTONIO:

FAVOREVOLI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
CONTRARI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Valier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
ASTENUTI	1	(Botteon)

L'emendamento è respinto.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Con questi emendamenti, mettiamo in votazione la delibera. Dichiarazione di voto. Chi si è prenotato? Fasan.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Visto che mi è stata tolta la parola prima, volevo fare una precisazione. Io ho presentato un emendamento, che sapevo che sarebbe stato bocciato, ma volevo mettere i consiglieri di fronte alla propria responsabilità. Spiego, lei non mi ha concesso di spiegarlo, però adesso in tre minuti spiegherò. Al punto 7, pagina 6 del dispositivo della delibera, è scritto "emerge che il Comune, attraverso il costo di costruzione, contribuirà direttamente ai costi di riqualificazione, comprendendo il collegamento viario fino a Piazzale Moro, senza oneri aggiuntivi da parte dell'attuatore". Voi state votando questo.

Poi, mentre parlavo prima, sono stato interrotto più volte dagli Assessori qui di fianco. Allora io non farò come il consigliere Carnelos la volta scorsa che ha offeso ripetutamente il consigliere Maset, però pregherei i consiglieri qui di fianco.... Sta zitto per favore, parlerai poi, di tenere un atteggiamento consono alla propria funzione. Comunque il voto, se non l'avete capito, sarà contrario. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Santantonio.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Dichiarazione di voto ovvia. Io non voterò favorevolmente questa delibera perché ci ha tenuto qua il 4 agosto, poteva essere benissimo spostata a settembre, visto che non ci sono termini perentori; non ne vedo la necessità di portarla in questo periodo di ferie e quindi voterò negativamente.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Ho deciso di astenermi dopo la fine del dibattito. Il motivo dell'astensione è perché, se da un punto di vista concordo in pieno sul fatto che bisogna cercare di modificare e fare qualcosa in quell'area, dall'altro punto di vista, uno, ho visto una presentazione di un tipo che cozza con la realtà in una maniera secondo me clamorosa, e quindi è bruttissimo il modo in cui è stato presentato. La seconda ragione è quel punto n. 7 che è stato appena letto dal consigliere Fasan, che l'ho riletto venti volte durante questo Consiglio Comunale, e continuo a non capirlo. Probabilmente è un mio limite, però è un punto che inizia che "l'intervento di bonifica è un obiettivo primario, in quest'ottica il Comune può concorrere", però mi è stato detto che in realtà non concorre. Quindi è un mio limite, però ho molti dubbi su questo punto. E poi vi è anche l'altro aspetto,

quello della proprietà che viene salvata dall'intervento da quel che vedo. Comunque mi astengo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Dus, prego.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Il nostro voto su questa delibera sarà favorevole. Credo che anche dal punto di vista del metodo abbiamo dato esempio di come si possa ragionare su un determinato tipo di aree. Mi dispiace se la cosa non sia stata ben capita o male interpretata. Tutti noi come consiglieri vi possiamo garantire che abbiamo dato oltre il 100%, sia sullo studio, che sulle proposte. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere. A questo punto, finiti gli interventi e finite le dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno, come emendato "Area ex Fassina-ex Carnielli - Approvazione schema di accordo ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 11/2004 e sue modifiche e integrazioni".

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Valier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
ASTENUTI	1	(Botteon)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Valier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
ASTENUTI	1	(Botteon)

FAVOREVOLI	10	(Carnelos, Costa, Criscuoli, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
ASTENUTI	1	(Botteon)

Il Consiglio approva.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 35 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consiglieri e arrivederci al prossimo Consiglio Comunale e buone vacanze a tutti, quindi anche a noi.

- La seduta è chiusa alle ore 13.35 -

IL PRESIDENTE  
Tocchet Silvano

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Costalonga Paola